



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti e Bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.3732/2016 del 26/04/2016

Prot. n.89021/2016 del 26/04/2016
Fasc.9.9 / 2010 / 96

Oggetto: Relight S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Rho (MI) - Via Lainate n. 98/100. Esercizio dell'attività di cui ai punti 5.1, lett. d) ed f), 5.3 b) e 5.5, dell'Allegato VIII, Titolo III-bis, Parte Seconda del d.lgs. 152/06.

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento della Provincia di Milano R.G. n. 13615/2010 del 21.12.2010 successivamente modificata con provvedimenti R.G. n. 4220/2012 del 21.05.2012 e R.G. n. 7715/2014 del 28.07.2014.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- la legge 28 dicembre 1993, n. 549;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4, 29 giugno 2010, n. 128, 3 dicembre 2010, n. 205, 10 dicembre 2010, n. 219 e 4 marzo 2014 n. 46 e dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione, con modifiche del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, come modificata dalle leggi regionali 3 agosto 2004, n. 19, 20 dicembre 2004, n. 36, 8 agosto 2006, n. 18, 11 dicembre 2006, n. 24, 27 febbraio 2007, n. 5, 12 luglio 2007, n. 12, 18 giugno 2008, n. 17, 27 giugno 2008, n. 19, 29 gennaio 2009, n. 1, 29 giugno 2009, n. 10, 5 febbraio 2010, n. 7, 23 dicembre 2010, 27 dicembre 2010, n. 21, n. 19, 21 febbraio 2011, n. 3 e 5 agosto 2014, n. 24;

- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24, come modificata dalle leggi regionali 12 luglio 2007, n. 12, 31 luglio 2007, n. 18, 29 giugno 2009, n. 10, 28 dicembre 2009, n. 30, 2 febbraio 2010, n. 3 e 5 agosto 2014, n. 24;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 “*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”)*”;
- la legge 18 aprile 2005, n. 62;
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 “Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 “Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 “Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970 “Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Provincia di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- l'art. 3, comma 2-bis della legge 24 gennaio 2011 n. 1 di conversione del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196 “*a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Emas) e del 40%, per*

quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g), del d.lgs. 152/06".

Visti e richiamati:

- l'art. 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti della Provincia di Milano approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano del 13/11/2014, n. Rep. 22/2014, atti n. 221130\1.10\2014\16;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n.43/2015 del 19.11.2015);
- il Codice di comportamento adottato con deliberazione di Giunta della Provincia di Milano R.G. n. 509/2013 del 17.12.2013;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 7/2016 del 26/01/2016 avente ad oggetto: *"Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2016-2018"*;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 319 del 10/12/2015 atti n. 308845/1.19/2015/7 *"Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano"*;
- il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale.

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso;

Atteso che il presente provvedimento non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile ed è rispettato quanto previsto dalla Direttiva n. 2/2015 del Segretario generale;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Richiamati:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale R.G. n. 13615 del 21.12.2010 avente ad oggetto *"Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Società RELIGHT Srl con sede legale e insediamento produttivo in Via Lainate, 98/100 - Rho, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al medesimo decreto"* rilasciata dalla Provincia di Milano;
- l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 4220 del 21.05.2012 avente ad oggetto *"Modifica non sostanziale e aggiornamento della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Milano, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con Autorizzazione Dirigenziale RG 13615/10 Prot. 229317/10 del 21.12.2010 alla Società RELIGHT Srl con sede legale e impianto IPPC in ViaLainate, 98/100 - Rho, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al medesimo decreto"* rilasciata dalla Provincia di Milano;

- l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7715/2015 del 28.07.2014 avente ad oggetto "Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale RG 13615 del 21.12.10 e s.m.i., ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Società RELIGHT Srl con sede legale ed installazione IPPC in Via Lainate, 98/100 - Rho, per le attività di cui ai punti 5.1 d) ed f), 5.3 b) punto 4 e 5.5 dell'Allegato VIII al medesimo decreto".

Dato atto che l'Impresa Relight S.r.l. in data 2.03.2016 (prot. gen. n. 46765) ha presentato una comunicazione di modifica non sostanziale dei sopraccitati provvedimenti autorizzativi consistente nella:

1. riorganizzazione delle aree di impianto per renderle più funzionali alle operazioni di carico, scarico e messa in riserva dei rifiuti in ingresso ed in uscita;
2. realizzazione di un impianto per la selezione automatica delle lampade fluorescenti non lineari, in sostituzione delle attività di cernita manuale.

Preso atto che in data 1.04.2016 (prot. gen. n. 73305 del 5.04.2016) A.T.S. Milano Città Metropolitana ha espresso parere favorevole alla modifica non sostanziale per gli aspetti di Sanità Pubblica;

Atteso che le modifiche presentate da parte dell'Impresa Relight S.r.l., secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 2970 del 6.02.2012, sono da configurarsi come modifiche non sostanziali dell'installazione IPPC comportanti, comunque, l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente;

Dato atto che l'Impresa Relight S.r.l. in data 2.03.2016 (prot. gen. n. 46765) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05" condizione di procedibilità;

Preso atto che la Società Relight S.r.l. con nota datata 19.04.2016 (prot. gen. n. 85067) ha presentato la planimetria aggiornata;

Fatto rilevare che in data 24.11.2014 (prot. gen. n. 241641) l'Impresa Relight S.r.l. ha inoltrato rinnovo del certificato di registrazione EMAS rilasciato dal Comitato Ecolabel- Ecoaudit avente scadenza 13.01.2017;

Ritenuto che le modifiche in esame non comportano l'adeguamento dell'importo della garanzia già prestata ai sensi della d.g.r. 19461 del 19.11.2004 e s.m.i.;

Ritenuto però opportuno aggiornare, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014, la scadenza dell'A.I.A. rilasciata con Autorizzazione della Provincia di Milano R.G. n. 13615/2010 del 21.12.2010 successivamente modificata con provvedimenti R.G. n. 4220/2012 del 21.05.2012 e R.G. n. 7715/2014 del 28.07.2014, a seguito della pubblicazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 27.10.2014 delle "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06, alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014" le quali al punto 3, lettera d), prevedono che "sono prorogate le scadenze di legge delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) in vigore alla data dell'11.04.2014 (di fatto la loro durata è raddoppiata".

Regione Lombardia, con precedente Circolare del 4.08.2014, n. 6, al punto 3, lettera c), aveva già precisato che *“ai sensi del d.lgs. 46/2014 sono prorogate le scadenze di legge delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) in vigore alla data dell'11.04.2014”*;

Dato atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Milano con provvedimento R.G. n. 13615/2010 del 21.12.2010 successivamente modificata con provvedimenti R.G. n. 4220/2012 del 21.05.2012 e R.G. n. 7715/2014 del 28.07.2014 è, pertanto, da intendersi prorogata alla data del 21.12.2026;

Atteso che, in attuazione di quanto stabilito al punto 3, lettera c), ed al successivo punto 12 della Circolare regionale suindicata, la Città Metropolitana di Milano ritiene con il presente provvedimento di dare, altresì, atto della proroga della scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto;

Ritenuto opportuno aggiornare, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, il provvedimento della Provincia di Milano R.G. n. 13615/2010 del 21.12.2010 con il quale è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC dell'Impresa Relight S.r.l. ubicata in Rho (MI) - Via Lainate n. 98/100, integrando il relativo Allegato Tecnico con indicazioni e prescrizioni coerenti con le modifiche richieste dalla Società e con quanto riportato nel dispositivo del presente provvedimento, da considerarsi parte integrante e modificativo del provvedimento provinciale suindicato;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

- 1.** le modifiche non sostanziali, descritte nel presente provvedimento, all'Installazione IPPC ubicata in Rho (MI) - Via Lainate n. 98/100, con contestuale integrale sostituzione dell'Allegato Tecnico e delle planimetrie del provvedimento della Provincia di Milano R.G. n. 13615/2010 del 21.12.2010, con quelli allegati al presente provvedimento (Tav. n. 2 - Disposizione funzionale delle aree - Stato di progetto datata 25.02.2016 e Tav. n. 3 - Scarichi e punti di emissione datata 25.02.2016);
- 2.** l'aggiornamento e l'adeguamento della scadenza, per le motivazioni indicate in premessa, del provvedimento 13615/2010 del 21.12.2010, con il quale la Provincia di Milano ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del d.lgs. 152/06 all'Impresa Relight S.r.l. relativamente all'installazione IPPC sita in Rho (MI) - Via Lainate n. 98/100;

DISPONE

- a.** l'estensione della scadenza della garanzia finanziaria al 21.12.2026 da presentarsi con contestuale modifica del beneficiario ora identificato in Città Metropolitana di Milano - C.F. 08911820960;
- b.** che la mancata presentazione dell'appendice di cui al precedente punto **a.**, entro il termine di 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, comporta la revoca, previa diffida, del presente provvedimento;

- c. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di notifica dello stesso subordinatamente all'accettazione dell'appendice di cui al punto a.;
- d. di stabilire, inoltre, che l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali che regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
- e. di avvalersi, per l'esercizio delle attività di controllo, dell'A.R.P.A. Lombardia cui compete, in particolare, accertare che l'Impresa ottemperi alle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

FA PRESENTE

- che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 8, del d.lgs. 152/06, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 29-quater, risulta registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a sedici anni. Se la registrazione ai sensi del predetto regolamento è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni sedici anni, a partire dal primo successivo riesame;
- che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
- che, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico-sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro.

INFORMA

- che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica all'impresa Relight S.r.l. con sede legale in Rho (MI) - Via Lainate n. 98/100;
- che il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli

artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;

- che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettificazione. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitan, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;
- che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;
- che, il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge; verrà inoltre pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013;

DISPONE

- 1 la notifica del presente provvedimento all'Impresa Relight S.r.l., presso la sede legale in Rho (MI)
- Via Lainate n. 98/100 nonché il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza a:
 - Comune di Rho (pec.protocollo.comunerho@legalmail.it);
 - A.R.P.A. - Dipartimenti di MI e MB (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
 - A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimento.prevenzione@pec.aslmi1.it);
 - Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);
 - Amiacque S.r.l. (amiacque@legalmail.it).
- 2 la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line".

IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Dott. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	RELIGHT SRL
Sede Legale ed Operativa	Via Lainate, 98/100 – 20017 Rho (MI)
Tipo di impianto	Impianto esistente ai sensi D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 46/2014
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE come modificata dalla normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/2014	<ul style="list-style-type: none">❖ 5.1 Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità > 10 Mg/giorno, che comporti il ricorso a:<ul style="list-style-type: none">d) ricondizionamento prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;❖ 5.3b) Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità > 75 Mg/giorno, che comporta il ricorso a:<ul style="list-style-type: none">4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i RAEE e i veicoli fuori uso e relativi componenti;❖ 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale > 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Attività NON IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE come modificata dalla normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/2014	Operazioni D13 ed R3 non incluse nelle definizioni di cui all'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 46/2014.
Varianti richieste	Modifiche non sostanziali riguardanti: <ol style="list-style-type: none">1. Riorganizzazione delle aree di impianto per renderle più funzionali alle operazioni di carico, scarico e messa in riserva dei rifiuti in ingresso ed in uscita;2. Realizzazione di un impianto per la selezione automatica delle lampade fluorescenti non lineari, in sostituzione delle attività di cernita manuale.
Fascicolo AIA	9.9/2010/96

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.0.1 MODIFICHE PROGETTATE	4
A.1 INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E DEL SITO	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE IPPC	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO	5
A.2 STATO AUTORIZZATIVO	7
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO.....	8
B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE.....	33
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE.....	344
C. QUADRO AMBIENTALE	377
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	37
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	41
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	412
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	422
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI	422
C.6 BONIFICHE.....	433
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	433
D. QUADRO INTEGRATO.....	444
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD	444
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE	588
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO – MISURE IN ATTO E PROGRAMMATE	588
E. QUADRO PRESCRITTIVO	59
E.1 ARIA.....	59
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	59
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	59
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	60
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI	611
E.2 ACQUA	622
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	622
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	622
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	622
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI	633
E.3 RUMORE.....	644
E.3.1 VALORI LIMITE.....	644
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	644

E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	644
E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI	644
E.4 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	655
E.5 RIFIUTI	655
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	655
E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA.....	655
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI	69
E.5.4 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	69
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI.....	70
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	70
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....	71
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	711
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	711
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE.....	711
F. PIANO DI MONITORAGGIO	722
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO.....	722
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	722
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	722
F.3.1 RECUPERI DI MATERIA.....	722
F.3.2 RISORSA IDRICA	722
F.3.3 RISORSA ENERGETICA	733
F.3.4 ARIA.....	733
F.3.5 ACQUA.....	744
F.3.6 RUMORE.....	755
F.3.7 RADIAZIONI	766
F.3.8 RIFIUTI	766
F.4 GESTIONE DELL' IMPIANTO	76
F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	76
F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.).....	77
ALLEGATI.....	78
RIFERIMENTI PLANIMETRICI	78

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0.1 MODIFICHE PROGETTATE

Il Gestore con l'istanza di modifica non sostanziale progettata prevede la realizzazione delle seguenti modifiche:

1. Riorganizzazione delle aree di impianto per renderle più funzionali alle operazioni di carico, scarico e messa in riserva dei rifiuti in ingresso ed in uscita;
2. Realizzazione di un impianto per la selezione automatica delle lampade fluorescenti non lineari, in sostituzione delle attività di cernita manuale.

A.1 INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE IPPC

La Società RELIGHT Srl svolge attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti prevalentemente da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

In particolare vengono svolte operazioni di disassemblaggio manuale o meccanico dei RAEE per la separazione di materiali recuperabili e la messa in sicurezza delle frazioni critiche.

Il ciclo tecnologico adottato dalla Società è il seguente:

- messa in riserva;
- cernita e selezione;
- smontaggio manuale delle apparecchiature con tubo catodico, bonifica dei tubi catodici mediante rimozione del rivestimento fluorescente e recupero del vetro;
- smontaggio delle apparecchiature a schermo piatto e separazione delle componenti pericolose e delle frazioni che le compongono;
- trattamento meccanico delle apparecchiature senza tubo catodico e separazione delle frazioni che le compongono;
- cernita e trattamento delle lampade fluorescenti;
- trattamento chimico fisico per il recupero di metalli preziosi e terre rare
- commercializzazione dei rifiuti recuperati e dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto;
- smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili.

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

Codici IPPC e non IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.1 d)	recupero e smaltimento	R12,D14	X	X	X
5.1 f)	recupero	R5	X	X	X
5.3 b) punto 4)	recupero	R4	X	X	X
5.5	accumulo temporaneo	R13, D15	X	X	X
NON IPPC	recupero e smaltimento	D13, R3	X	X	X

Tabella A1 – Tipologia Impianto

Le coordinate Gauss-Boaga che identificano l'insediamento sono riportate nella seguente tabella:

GAUSS- BOAGA
X = E 1502710
Y = N 5043360

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m²	Superficie coperta m²	Superficie scolante m² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata m²	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
11.500	6.000	5.500	5.500	1992	2008	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

Il centro di smaltimento e recupero della Società RELIGHT Srl è ubicato in Rho, Via Lainate n. 98/100 e comprende un capannone di circa 2.200 m² (Capannone 1), un capannone più grande di circa 3.500 m² (Capannone 2) ed una serie di piazzali di circa 6.300 m².

Secondo quanto previsto dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Rho, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 28.12.2012 ed approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 17.06.2013, l'area su cui insiste l'impianto, censita all'estratto catastale al Foglio 2, mappali n. 255 e 256, è classificata come "Zona Bd – per attività produttive", parte in "Zona a verde e coltivi di frangia urbana".

La stessa non è inoltre vincolata ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004) e non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923; nel raggio di 200 metri dall'impianto non sono presenti pozzi pubblici per l'emungimento di acqua ad uso potabile, come riportato nei certificati comunali.

L'impianto è servito dalla strada comunale denominata Via Lainate, proseguimento urbano della strada provinciale n. 101 e facilmente raggiungibile dalla Tangenziale Ovest, dallo svincolo Rho-Però, che dista circa 2 km.

Nella tabella seguente sono riportate tutte le classificazioni di destinazione d'uso del territorio, previste dal vigente PGT, all'interno di un raggio di 500 metri dal confine dello stabilimento:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principale	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note
	Zona Bd – per attività produttive	0	-
	Zona a verde e coltivi di frangia urbana	0	-
	Zona BE – per insediamenti rurali esistenti	10	-

	Destinazioni d'uso principale	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note
	Zona ORI – opere di regimentazione idraulica	10	-
	Ambiti ed edifici in zona agricola non adibite ad usi agricoli	30	-
	Zona Bd – per attività produttive	90	-
	Vf – Verde forestale e di protezione degli insediamenti	105	-
	Zona E - agricola	0	Confinante

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nella tabella seguente sono riportati i principali vincoli presenti sul territorio circostante:

Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
Aree protette	3,5 km	Parco Agricolo Sud Milano
Vincolo idrogeologico	120 m	Area limitrofa Torrente Bozzente
SIC	7 km	Bosco di Vanzago
Fasce fluviali	220 m	Torrente Bozzente

Tabella A.3.1 – Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante

A.2 STATO AUTORIZZATIVO

La Tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC:

Atto autorizzativo	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento
AIA	Parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Milano	RG 13615 del 21.12.2010
Modifica non sostanziale e aggiornamento AIA	Parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Milano	RG 4220 del 21.05.2012
Modifica non sostanziale e aggiornamento AIA	Parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Milano	RG 7715 del 28.07.2014

Tabella A4 – Stato autorizzativo

L'Azienda risulta essere in possesso delle seguenti certificazioni e registrazioni volontarie:

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza	n. d'ordine attività IPPC e non
ISO 14001	UNI EN ISO 14001:2004	TUV	50 100 12277 – Rev. 01	16.02.2017	1
EMAS	EMAS	Comitato Ecolabel-Ecoaudit	I - 000396	13.01.2017	1
Reg. 333/11	Regolamento CE 333/2011	DNV	132983-2013-OHT-ITA-DNV	25.03.2019	1

Tabella A4.1 – Certificazione / Registrazione

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI SVOLTE

Considerata la tipologia di servizi svolti sul territorio (raccolta presso le piazzole ecologiche comunali, raccolta 1 a 1 dei RAEE, etc.) e la tipologia di rifiuti trattati, la Società si trova nella condizione di gestire flussi di rifiuti in ingresso caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. Per tale motivo intende utilizzare i propri spazi, distinguendo le aree interne del centro destinate alle diverse operazioni per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, come esplicitato nella seguente tabella:

Area	Funzione	Operazioni	Descrizione	Superficie di stoccaggio (m²)	Quantità (m³)	Tipologia rifiuto/materiale
A1	Ingresso	R3, R4, R5, R12, R13, D13, D14, D15	Scarico, riconfezionamento e selezione/cernita rifiuti in ingresso	60	70	P e NP
A2	Intermedio	R3, R4, R5, R12, R13	Trattamento RAEE senza tubo catodico, parti rimosse non pericolose e altri rifiuti contenenti plastiche e metalli	460	750	P e NP
A3	Intermedio	R12, R13	Stoccaggio, selezione e cernita rifiuti in attesa di lavorazione	100	240	P e NP
A4	Intermedio	R12, R13	Stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione	25	25	P e NP
A5	Intermedio	R12, R13	Stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione	85	230	P e NP
A6	Intermedio	R3, R4, R5, R12, R13	Trattamento RAEE con tubo catodico	520	200	P e NP
A7	Intermedio	R12, R13	Stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione	25	35	P e NP
A8a	Ingresso	R3, R4, R5, R12, R13, D13, D14, D15	Scarico, riconfezionamento e selezione/cernita rifiuti in ingresso	610	700	P e NP
A8b				150	200	P e NP
A9	Ingresso/Uscita	R13/D15	Stoccaggio RAEE <u>non lavorabili</u>	100	70/200	P e NP
A10	Uscita	R13/D15	Stoccaggio dei rifiuti in uscita provenienti dalle lavorazioni e ritirati da terzi Stoccaggio rifiuti ausiliari in uscita	670	1310/40	P e NP
A11	Intermedio	R12, R13	Stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione	280	800	P e NP
B_{IN}	Ingresso	R4, R5, R12, R13, D13, D14, D15	Trattamento lampade	250	475	P e NP
B_{OUT}	Uscita			350	475	P e NP
C1_{IN}	Ingresso	R12, R13/D15, D13, D14	Stoccaggio e selezione rifiuti	50	100/25	P e NP
C1_{OUT}	Uscita			100	200/50	P e NP
C2	Intermedio	R4, R5, R12, R13	Trattamento vetro cono	380	200	P
C3	Intermedio	R4, R13	Recupero metalli preziosi	290	50	P e NP
C4_{IN}	Intermedio	R12, R13	Stoccaggio rifiuti in attesa di lavorazione in C3	100	200/50	P e NP
C4_{OUT}	Uscita	D15	Stoccaggio rifiuti non recuperabili in uscita Stoccaggio rifiuti ausiliari in uscita	50	100/25	P e NP

Area	Funzione	Operazioni	Descrizione	Superficie di stoccaggio (m ²)	Quantità (m ³)	Tipologia rifiuto/materiale
D1	ex MPS/EoW	-	Vetro/Metalli/Plastiche	75	75	ex MPS/EoW
D3	ex MPS/EoW	-	Vetro/Metalli/Plastiche	80	150	ex MPS/EoW
D4	Intermedio	R5, R12, R13	Finissaggio vetro	90	30	ex MPS/EoW
D5	ex MPS/EoW	-	Vetro / Metalli / Plastiche	60	60	ex MPS/EoW
D6	Deposito attrezzature	-	Attrezzature operative	150	-	-
D7	Deposito attrezzature	-	Attrezzature operative	340	-	-
E1	Uscita	R13/D15	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in uscita	15	25	NP
E2	Uscita	R13/D15	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in uscita	30	50	NP
E3	Uscita	R13/D15	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in uscita	15	25	NP
E4	Uscita	R13/D15	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in uscita	30	50	NP
E5	Uscita	R13/D15	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in uscita	60	100	NP
F1	Uscita	R13/D15	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in uscita	30	30	NP
F2	Uscita	R13/D15	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in uscita	135	240	NP
F3	Ingresso	R13/D15	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in ingresso	90	90	NP
F4	Uscita	R13/D15	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in uscita	80	90	NP
F5	Uscita	R13/D15	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in uscita	80	90	NP
F6	Uscita	R13/D15	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in uscita	95	180	NP
TOTALE					8.105	

Tabella B1 – Gestione rifiuti

La gestione operativa della Società sarà realizzata, in modo che i flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro, siano movimentati senza comportare interruzioni delle attività e del conseguente servizio offerto al territorio. L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 7.00 alle ore 20.00.

Una volta realizzate le varianti è intenzione della Società ridefinire i turni lavorativi con la possibilità di proseguire anche in periodo notturno, previa la verifica dell'eventuale fattibilità dell'intervento ai sensi della vigente normativa in materia.

Lo stoccaggio dei rifiuti verrà effettuato in modo che vengano tenuti separati i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi e i rifiuti in ingresso al centro dai rifiuti decadenti dalle attività di recupero svolte dalla Società.

Presso l'insediamento vengono effettuate operazioni di raggruppamento preliminare (D13), di riconfezionamento preliminare (D14) e di riconfezionamento (R12) ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per quanto dichiarato dalla Società, l'operazione D13 consiste nella semplice unificazione di partite diverse di rifiuti della medesima tipologia, caratterizzati dal **medesimo codice CER**, al fine di ottimizzare le operazioni di trasporto; classico esempio sono i rifiuti da micro-raccolta: più partite del medesimo rifiuto identificate dallo stesso codice CER vengono ritirate da più clienti, per poi essere raggruppati ed inviati ad impianti finali per il recupero o lo smaltimento in un unico carico, con notevole risparmio di tempo e risorse, nonché riducendo il numero di viaggi che gli automezzi devono compiere.

Pertanto, come affermato dalla Società, l'operazione **D13** effettuata presso l'insediamento non è riconducibile a quanto previsto e normato dalla ex DGR n. 8/8571 del 3 dicembre 2008 così come sostituita dalla DGR Lombardia miscelazioni n. IX/3596 del 06.06.2012, modificata dalla DGR n. X/127 del 14.03.2013 e dalla DDS n. 1795 del 04.03.2014.

L'operazione **D14** consta, invece, nella gestione dei rifiuti ritirati dalla Società finalizzata ad ottimizzarne la gestione e l'invio ad impianti finali di recupero o smaltimento; a differenza dell'operazione D13 in questo caso i rifiuti vengono sottoposti ad operazioni di sconfezionamento, sbancalamento, riconfezionamento (da contenitori più piccoli ad un unico contenitore di maggiori dimensioni), rimozione degli imballaggi, etc. avendo cura che i rifiuti sottoposti a tali operazioni siano caratterizzati dal medesimo codice CER.

Si evidenzia che i rifiuti speciali contenenti C.F.C. e/o altre sostanze ritenute nocive per l'ozono stratosferico (frigoriferi, condizionatori, ecc.) verranno sottoposti esclusivamente ad operazioni di messa in riserva e deposito preliminare, si eviterà quindi di sottoporre gli stessi ad operazioni di messa in sicurezza, nonché di smontaggio dei pezzi riutilizzabili da essi derivanti.

L'operazione **R12** è stata inserita per tutti i CER già autorizzati all'operazione R13 ed è riconducibile alle seguenti operazioni alternative:

- Selezione e cernita, manuale e/o meccanica, e trattamento meccanico finalizzati all'ottenimento di tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi a matrice solida, merceologicamente differenti tra loro, destinate al recupero presso centri esterni autorizzati o presso l'installazione stessa;
- Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti speciali in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, in alternativa, classificati come rifiuti speciali ed avviati a recupero; tali operazioni possono essere così configurate:
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno/pellicole in plastica) riconducibile alla necessità di raggruppare i colli contenenti i rifiuti su un unico pallet (es. fusti contenenti rifiuti di medesima tipologia conferiti singolarmente su bancale, i quali vengono privati degli imballaggi esterni e raggruppati, per ragioni di economicità, su un unico pallet). Nel caso di rifiuti conferiti al centro in colli sigillati, viene in particolare evitata qualsiasi esposizione all'ambiente esterno dei rifiuti stessi; ovvero i rifiuti considerati vengono sempre mantenuti in corrispondenza dei colli sigillati originali;
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate (es. bancali in legno/pellicole in plastica) che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
 - Separazione dei colli originali contenenti i rifiuti connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti speciali non pericolosi a matrice solida, originariamente conferiti in cassonetti/big-bags/altri contenitori, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. cassoni, big-bags, ecc.);
- Adeguamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi a matrice metallica mediante presse manuali o trituratori e dei rifiuti speciali non pericolosi a matrice plastica mediante trituratori.

Le altre operazioni di recupero/smaltimento autorizzate, con riferimento ai rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ritirati e gestiti presso il complesso in oggetto, sono:

R3: Selezione, cernita e trattamento, manuali e/o meccanici, finalizzati all'ottenimento di materie prime seconde (ex MPS/EoW) riconducibili a *Elementi in plastica* (conformi al punto 6.1.4 e DM 05.02.1998 e s.m.i.).

R4: Selezione, cernita e trattamento, manuali e/o meccanici, finalizzati all'ottenimento di materie prime seconde (ex MPS/EoW) riconducibili a *Materiali ferrosi* (conformi al punto 3.1.4 DM 05.02.1998 e s.m.i. e al Regolamento UE 333/2011), *Materiali non ferrosi* (conformi al punto 3.2.4 DM 05.02.1998 e non ricadenti nell'ambito di applicazione del Regolamento UE 333/2011) e composti di metalli preziosi e terre rare conformi a quanto previsto al paragrafo B.1. "*Prodotti/Rifiuti in uscita decadenti dalle operazioni di trattamento*".

R5: Selezione, cernita e trattamento, manuali e/o meccanici, finalizzati all'ottenimento di materie prime seconde (ex MPS/EoW) riconducibili al *Vetro* (conforme a quanto descritto nel paragrafo B.1. "*Prodotti/Rifiuti in uscita decadenti dalle operazioni di trattamento*" del presente Allegato Tecnico).

R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (ai sensi del D.Lgs. 205/2010 - Allegato C).

D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (ai sensi del D.Lgs. 205/2010 - Allegato B).

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno 2015.

La tabella seguente riassume la capacità di trattamento dell'impianto:

Capacità di trattamento dell'impianto IPPC								
Tipo di operazione svolta nelle attività IPPC e non	Eventuale prodotto ottenuto	Capacità di progetto			Capacità effettiva di esercizio nel 2015			
		t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³ (*)	
Recupero R3, R4, R5, R12 Smaltimento D13, D14	Metalli Vetro Plastica	40.000	150	-	2.252,489	10,24	-	
Messa in riserva R13				P 2.557 NP 2.263	18.877,309	85,80	- -	
Deposito preliminare D15					P 374 NP 161	29,556	0,13	- -

Tabella B2 – Capacità di trattamento rifiuti

(*) I m³ indicati sono stimati a partire dalle tonnellate conferite e sulla base del peso medio dei diversi rifiuti conferiti in impianto nel corso del 2013.

La Società sostiene di non poter suddividere a priori i quantitativi specifici riportati in Tabella B2 con riferimento alle operazioni di recupero (R3, R4, R5) e smaltimento (D13, D14), stante le caratteristiche dei rifiuti, che se idonei vengono destinati a recupero, altrimenti a smaltimento. Indicativamente, sulla stima degli ingressi 2015 si può ipotizzare 99% di R e 1% di D, comunque variabili di anno in anno.

Al riguardo, come riportato in tabella B1, al fine del calcolo della capacità di progetto, si precisa che:

- nelle aree indicanti la messa in riserva (R13), le quantità non vengono considerate quando trattasi di intermedi di lavorazione;
- nell'area E4 viene considerata l'operazione D15 essendo situazione peggiorativa.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- **aree A** - dedicate alla gestione dei rifiuti RAEE ritirati, stoccati e/o recuperati;
- **area B** - dedicata alla gestione dei rifiuti RAEE costituiti da sorgenti luminose ritirate, stoccate e/o recuperate;
- **aree C** - dedicata alla gestione dei rifiuti diversi dai RAEE;
- **aree D** - dedicate allo stoccaggio di materiali provenienti dalle operazioni di recupero considerati prodotti e/o ex MPS/EoW;
- **aree E/aree F** - zone esterne di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi in uscita, destinati a recupero e/o smaltimento decadenti dalle lavorazioni effettuate;
- **area F3** - zona esterna di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi in ingresso.

In particolare l'impianto è suddiviso in aree interne ed aree esterne, come di seguito meglio indicato, a seguito delle modifiche realizzate dopo il rilascio dell'AIA:

AREE INTERNE

Le attività della Società si svolgono in gran parte all'interno dei capannoni, in aree pavimentate in cemento liscio. Le aperture dei capannoni sono presidiate da grigliati collegati con pozzetti ciechi a tenuta per la ripresa di eventuali piccoli sversamenti e per le acque provenienti dai lavaggi delle aree interne del capannone.

AREA A1

Area di circa 60 m², posta nella zona N-O del Capannone 1, nella quale avvengono operazioni di scarico, selezione pretrattamento e riconfezionamento (R12, D13) dei rifiuti in ingresso al fine di separare i RAEE per tipologie omogenee e quindi ottimizzarle per i successivi trattamenti negli impianti di recupero.

Le operazioni di recupero effettuate sui rifiuti in ingresso scaricati consistono prevalentemente in una preselezione manuale dei rifiuti e nell'eventuale bonifica/pretrattamento effettuata mediante asportazione dei componenti pericolosi eventualmente presenti, prima di essere sottoposti alle successive fasi di stoccaggio che potranno avvenire in cumuli e/o contenitori. Qualora possibile tali rifiuti verranno privati delle confezioni esterne di imballaggio.

AREA A2

Area di circa 460 m², posta nella zona S-E del Capannone 1, dedicata allo stoccaggio (R13) ed alla lavorazione (R12, R3, R4) di:

- RAEE, diversi dai monitors e dai televisori, ed appartenenti al Raggruppamento 4 (It e consumer electronics, apparecchi di illuminazione) ed al Raggruppamento 2 (lavatrici, lavastoviglie) di cui all'Allegato 1 al DM n. 185 del 29.09.2007 così come modificato dal d.lgs. 49/2014;
- Materiali e componenti non pericolosi rimossi, provenienti dalle altre linee di trattamento;
- Rifiuti misti non pericolosi, provenienti da altri impianti e destinati ad operazioni ulteriori di trattamento e recupero.

Nonché al deposito dei cestoni e dei contenitori dei rifiuti di risulta dalle operazioni di recupero.

In quest'area è situata la **Linea di lavorazione altri RAEE (M6)**.

I RAEE diversi dai monitors e dai televisori, dopo una fase di cernita manuale, volta alla rimozione di eventuali componenti potenzialmente pericolose quali cartucce e toner, vengono inviate ad una fase di apertura delle carcasse mediante "laceratore".

Tale operazione è seguita dalla rimozione della frazione ferrosa mediante elettrocalamita e da una fase di cernita manuale che permette la rimozione delle componenti pericolose (pile, condensatori, ecc.) e delle altre frazioni già recuperabili (es. schede elettroniche).

Una seconda fase di riduzione volumetrica mediante trituratore è volta ad un'ulteriore raffinazione dei materiali prima dell'invio ad un induttore di correnti parassite per la rimozione dei metalli non ferrosi.

I metalli ferrosi e/o preziosi risultanti vengono raccolti in appositi cassoni scarrabili, mentre le componenti rimosse manualmente sono stoccate in big-bags, ceste o cassonetti, in attesa di essere avviate presso ditte esterne specializzate.

La linea di trattamento RAEE è costituita dai seguenti macchinari:

- n.2 laceratori;
- n.1 vibrovaglio;
- n.1 trituratore;
- n.1 vibrotrasportatore;
- n.1 deferrizzatore;
- n.1 separatore Steiner;
- n.3 postazioni di separazione manuale.

AREA A3

Area che occupa circa 100 m² nella parte S-O del Capannone 1, è dedicata allo stoccaggio, selezione e cernita dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in attesa di essere avviati a lavorazione nell'area A2.

AREA A4

Area di circa 25 m² utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti provenienti dalla cernita ed in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero nei diversi impianti. Lo stoccaggio viene effettuato in ceste e/o bancali o sfuso per apparecchiature di grandi dimensioni.

AREA A5

Area avente una superficie di circa 85 m², utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti provenienti dalla cernita in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio viene effettuato in ceste e/o in bancali o sfuso per apparecchiature di grandi dimensioni.

AREA A6

Area di superficie pari a circa 520 m² dedicata alle operazioni di disassemblaggio dei RAEE con tubo catodico e di lavorazione dei tubi catodici, nonché delle connesse aree per il deposito dei cestoni e dei contenitori dei rifiuti di risulta dalle operazioni di recupero.

In quest'area è situata la ***Linea di trattamento dei RAEE con tubo catodico***.

I monitor e i televisori, prelevati dalle aree di stoccaggio interne, vengono smontati manualmente presso i tavoli di smontaggio dagli operatori, che separano le diverse componenti, inviano la plastica al trituratore per la riduzione volumetrica e collocano il tubo catodico su un apposito nastro diretto alle macchine di taglio; questi impianti, in maniera automatica o semiautomatica, dispongono il tubo catodico in posizione, lo tagliano in due parti permettendo la rimozione del vetro conico e la successiva aspirazione delle polveri fluorescenti adese al vetro dello schermo, effettuata manualmente da un operatore.

Sia le operazioni di taglio che quelle di rimozione delle polveri avvengono sotto aspirazione; il sistema di aspirazione convoglia l'aria ad un idoneo sistema di filtrazione dotato di filtro assoluto prima di inviarlo al punto di emissione E1.

La presenza di due macchine semiautomatiche per il taglio dei tubi catodici di particolari forme e dimensioni, che lavorano alternativamente, consente alla Società di lavorare anche la quota di monitor (10–15%) che altrimenti richiederebbe il conferimento ad operatori esterni non sempre disponibili, soluzione che comporterebbe notevoli problemi organizzativi.

I rifiuti provenienti dalla lavorazione dei tubi catodici vengono suddivisi per classi omogenee in ceste posizionate in prossimità dei banchi di lavoro e successivamente collocati nelle specifiche aree di stoccaggio.

E' stata installata una pressa oleodinamica per la riduzione volumetrica delle parti metalliche provenienti dal disassemblaggio dei RAEE al fine di ottimizzarne le operazioni di movimentazione.

La linea di trattamento tubi catodici è costituita dai seguenti macchinari:

- n. 3 *macchine taglia tubi (M3)*, due delle quali di nuova generazione, in grado di garantire una maggiore efficienza di trattamento ed un'adeguata garanzia dal punto di vista ambientale;
- n. 2 *tritatori per la plastica*;
- n. 2 *postazione di taglio dei monitor di particolari dimensioni*;

Le nuove taglia tubi automatiche saranno costituite da una *stazione di carico*, in corrispondenza della quale i tubi catodici verranno alimentati a mezzo di un nastro trasportatore e misurati ai fini della taratura della posizione di taglio e da una successiva *stazione di taglio*. Presso tale sezione il tubo verrà tagliato mediante dischi del tipo diamantato per taglio a secco; le operazioni di taglio saranno condotte sotto aspirazione e l'aria estratta verrà avviata ad un filtro a maniche opportunamente dimensionato, prima di essere emesse in corrispondenza del punto di emissione E1.

Una volta tagliato il tubo verrà privato della componente ferrosa mediante un deferrizzatore overbelt e quindi avviato alla *stazione di pulizia* del vetro schermo, dove un robot antropomorfo provvederà all'aspirazione delle polveri che verranno recuperate dal flusso aeriforme mediante un filtro assoluto e quindi stoccate in appositi contenitori a tenuta.

AREA A7

Area di superficie pari a 25 m² utilizzata per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, tra i quali quelli rimossi durante le operazioni di cernita ed in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero nei diversi impianti.

Lo stoccaggio viene effettuato in ceste o bancali o sfuso per apparecchiature di grandi dimensioni.

AREA A8

Area di superficie pari a circa 760 m² utilizzata per lo scarico, selezione, pretrattamento e riconfezionamento (R12, D13) dei rifiuti in ingresso al fine di separarli per tipologie omogenee e quindi ottimizzarli per i successivi trattamenti negli impianti di recupero.

L'area è divisa in due sottoaree:

- area A8a, con superficie pari a circa 660 m², posizionata nella porzione Sud-Est del capannone, destinata all'accettazione dei rifiuti conferiti in colli o sfusi;
- area A8b, con superficie pari a circa 150 m², posizionata nella porzione nord-est del capannone in area prospiciente alla ribalta di carico e scarico, destinata all'accettazione del materiale conferito in colli.

Le operazioni di recupero effettuate sui rifiuti in ingresso scaricati consistono prevalentemente in un controllo visivo, una preselezione manuale dei rifiuti (cernita) e nell'eventuale bonifica/pretrattamento effettuata mediante asportazione dei componenti pericolosi eventualmente presenti, prima di essere sottoposti alle successive fasi di stoccaggio che verranno effettuate in contenitori adeguati. Qualora possibile tali rifiuti verranno privati delle confezioni esterne di imballaggio.

AREA A9

Area di superficie pari a 100 m² adibita allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da RAEE contenenti clorofluorocarburi e/o altre sostanze lesive per l'ozono atmosferico (codici CER 160211* e 200123*).

Si evidenzia che i rifiuti speciali contenenti CFC e/o altre sostanze ritenute nocive per l'ozono stratosferico (frigoriferi, condizionatori, ecc.) vengono sottoposti esclusivamente ad operazioni di messa in riserva e deposito preliminare, si eviterà quindi di sottoporre gli stessi ad operazioni di messa in sicurezza, nonché di smontaggio dei pezzi riutilizzabili da essi derivanti.

AREA A10

L'area di superficie pari a circa 670 m² è adibita allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE ed in attesa di avvio a recupero presso impianti finali (schede elettroniche, cavi, rame, plastiche, ecc.). Vengono stoccati, unitamente ai primi, anche:

- rifiuti ritirati da terzi in R13/D15, da avviare a recupero o smaltimento senza nessun trattamento intermedio;
 - rifiuti ausiliari provenienti dalle attività della Società;
- Tali rifiuti vengono depositati in cumuli, contenitori e/o cassoni, in attesa di essere avviati ad impianti esterni autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento.

AREA A11

Area avente una superficie di circa 280 m², utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti provenienti dalla cernita in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio viene effettuato in ceste e/o in bancali o sfuso per apparecchiature di grandi dimensioni.

AREA B

Area di superficie pari a circa 600 m², adibita allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13 - su pallets, cestoni e/o in big-bags), cernita (R12) e trattamento (R5) dei rifiuti RAEE costituiti da sorgenti luminose ritirati, stoccati e/o recuperati (codice CER 200121*, oppure classificati in entrata con i codici CER 160215* e 160213*).

La gestione dei rifiuti suddetti avviene nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato VII del D.Lgs. 49/14.

In quest'area è situato l'**impianto di trattamento dei rifiuti costituiti da diverse tipologie di lampade (M7)**.

L'impianto è in grado di recuperare le varie frazioni costituite da vetro, ferro, nichel, mercurio, ottone ed è progettato per operare in assoluta sicurezza e nel pieno rispetto dell'ambiente.

L'impianto di frantumazione e selezione è in grado di trattare tutte le tipologie di lampade, dalle lineari (fluorescenti), alle compatte, a quelle ai vapori di sodio e mercurio.

Il processo produttivo, completamente automatizzato tratta fino a 4 ton/ora, in ragione delle tipologie di lampade inserite.

In uscita dall'impianto si ottiene vetro privo di corpi metallici, selezionato in base alla granulometria, privo di polveri ed in pezzatura adatta anche al conferimento in fornace come vetro "pronto forno".

Il procedimento permette una selezione spinta di tutti i materiali costituenti le lampade con il recupero integrale delle diverse frazioni da destinare a recupero presso idonei impianti dedicati (fonderie, impianti estrusivi, etc.).

Tutta la linea è costantemente posta in depressione mediante un sistema di captazione che convoglierà l'aria ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a maniche seguito da un filtro a carboni attivi.

In quest'area verrà realizzato l'impianto oggetto di variante: a monte dell'attuale linea di trattamento delle lampade fluorescenti verrà installato un impianto che permetterà di effettuare in maniera automatica la selezione delle lampade fluorescenti non lineari, prima eseguita esclusivamente in maniera manuale. In particolare, il prototipo consentirà di ottenere i seguenti flussi separati:

1. Lampade HID e di grandi dimensioni (>140 mm);
 2. Lampade di piccole dimensioni (<45 mm) e lampade rotte;
 3. Lampade di medie dimensioni prive di mercurio;
 4. Lampade di medie dimensioni contenenti mercurio;
- da avviare successivamente alla corretta attività/linea di trattamento.

AREA C1

L'area, suddivisa in C1IN e C1OUT con superficie complessiva pari a 150 m² è destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13), selezione/cernita (R12), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali e urbani, pericolosi e non pericolosi, RAEE e rifiuti urbani provenienti da raccolte differenziate.

Inoltre, l'operazione di messa in riserva (R13) del codice CER 200121* (tubi fluorescenti) verrà effettuata, oltre che nelle aree A1, A8 e B, anche nell'area C1_{IN}.

AREA C2

L'area C2 occuperà una superficie di circa 380 m² nella parte Sud-Est del capannone e ospiterà la **nuova tecnologia (M12)** destinata ad implementare l'esistente linea di **trattamento del vetro cono** CER 191211*.

Il vetro cono verrà trattato e scisso nelle principali tipologie di sostanze che lo compongono attraverso un **processo idrometallurgico** che consiste in:

- DISSOLUZIONE DEL VETRO: il vetro in uscita dalla linea di raffinazione (Area D4) verrà sottoposto ad un attacco basico con idrossido di sodio in condizioni di temperatura e pressione costante (T=210°C – P= 16 atm) che permetterà la dissoluzione del vetro stesso;
- PRE-RAFFREDDAMENTO della soluzione a circa 120° C e conseguente interruzione della reazione di dissoluzione del vetro;
- MISCELAZIONE e RAFFREDDAMENTO: la soluzione così ottenuta verrà diluita con acqua e raffreddata a temperature di circa 60/80°C compatibili con la successiva fase di filtrazione;
- FILTRAZIONE: la soluzione raffreddata passerà quindi ad una fase di filtrazione finalizzata alla rimozione dei silicati insolubili, che saranno poi avviati a deposito;
- ELETTROLISI: la soluzione in uscita dalla fase di filtrazione verrà avviata ad una cella elettrolitica che permetterà la separazione del piombo metallico. Durante il funzionamento della cella il piombo metallico verrà separato per elettrodeposizione sugli elettrodi della cella, staccato dagli stessi grazie all'inversione di polarità e avviato alla successiva fase di pressatura grazie ad un filtro integrato nella cella stessa.

In uscita dall'ultima fase si avranno quindi una soluzione di silicati solubili e piombo metallico al 99.98% pressato.

AREA C3

Area di superficie pari a di 290 m² all'interno della quale sono posizionati gli **impianti per il trattamento di polveri (M10)** provenienti da altre lavorazioni di diverse tipologie di RAEE, al fine di **recuperare metalli ad elevato valore aggiunto** (metalli preziosi e terre rare).

L'impianto è utilizzato per effettuare processi idrometallurgici di estrazione di indio da pannelli di schermi LCD, di ittrio e zinco da polveri fluorescenti contenute in tubi catodici e lampade, di rame, oro e altri metalli preziosi da schede elettroniche, di litio e cobalto da pile al litio.

A conclusione di una prima fase di sperimentazione, effettuata su un impianto pilota, la Società ha progettato un up-grade a scala simil industriale dello stesso, aumentandone la potenzialità di trattamento a 600 kg/turno.

I rifiuti alimentati all'impianto potranno derivare da operazioni di trattamento interne al centro (RAEE, tubi catodici, LCD, lampade, schede elettroniche, pile litio) ovvero provenire da impianti esterni autorizzati.

I rifiuti per i quali è previsto il trattamento di recupero sono identificati con i seguenti codici CER: 160215*, 160216, 191211*, 191212 e lo stoccaggio degli stessi avviene con le seguenti modalità:

- Polveri fluorescenti tubi catodici nell'area C3 o C4_{IN} in contenitori chiusi e a tenuta di polveri;
- Polveri fluorescenti lampade nell'area B o C4_{IN} in contenitori chiusi e a tenuta di polveri;
- Pannelli LCD e Plasma nell'area A10 su bancali o in ceste;
- Schede elettroniche nell'area 10 in ceste.

Nell'area C3 vengono, inoltre, stoccati:

- reagenti (materie prime) necessari per i processi idrometallurgici di recupero, all'interno di cisternette da 1 m³ o sacchi;
- fanghi prodotti durante le operazioni di filtrazione e quelli ottenuti dal trattamento dei reflui, all'interno di contenitori chiusi e a tenuta (stoccabili anche in area C4_{OUT}).

L'impianto di trattamento polveri, operante in modalità batch, è invece costituito dalle seguenti componenti impiantistiche principali:

- stazione di alimentazione con vaglio integrato;

- reattore di lisciviazione e purificazione;
- filtropressa;
- vasca di accumulo soluzione purificata;
- reattore di precipitazione terre rare;
- filtropressa;
- vasca di accumulo reflui acque da trattare.

La stazione di alimentazione, i reattori e le filtropresse sono presidiati da un impianto di captazione ed abbattimento delle polveri e dei vapori che si producono durante le lavorazioni, costituito da uno scrubber e da un depolveratore con filtro a maniche, collettato all'emissione E7.

Nel caso del trattamento delle polveri delle lampade fluorescenti è possibile un ricircolo, in testa all'impianto, di circa il 50% delle soluzioni di scarto in uscita dalla seconda filtropressa.

A tale scopo è presente un impianto dedicato per il trattamento ed il ricircolo, costituito da un reattore di trattamento acque, una filtropressa ed una vasca di accumulo acque trattate.

L'acqua non ricircolata all'interno del processo verrà smaltita come rifiuto.

Per il raffreddamento delle soluzioni nel corso del processo è presente una torre di raffreddamento.

AREA C4_{IN}

Area che occupa circa 65 m² nella parte S-O del Capannone 2, è dedicata allo stoccaggio, selezione e cernita di rifiuti pericolosi e non pericolosi in attesa di lavorazione presso l'area C3.

I rifiuti vengono stoccati in contenitori adeguati alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti (big-bags e/o fusti a tenuta)

- componenti pericolose rimosse dai RAEE;
- polveri fluorescenti e polveri di raffinazione vetro.

Lo stoccaggio viene effettuato nel rispetto delle condizioni previste dall'art. art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Deposito temporaneo) e in questa area verranno stoccati anche i rifiuti costituiti da toner esaurito (080317* - 080318 - 160216).

AREA C4_{OUT}

Area che occupa circa 70 m² nella parte S-O del Capannone 2, è dedicata allo stoccaggio dei rifiuti non recuperabili decadenti dalle attività di trattamento e ai rifiuti ausiliari prodotti, quali:

- sostanze e componenti non recuperabili rimosse dai RAEE;
- polveri fluorescenti e polveri di raffinazione vetro;
- prodotti non recuperabili dell'impianto di recupero delle terre rare;
- polveri prodotte dagli impianti di abbattimento;
- filtri esausti degli impianti di aspirazione ed abbattimento delle emissioni;
- polveri di spazzamento dei piazzali;
- materiali assorbenti contaminati;
- altri rifiuti ausiliari eventualmente prodotti

Lo stoccaggio viene effettuato nel rispetto delle condizioni previste dall'art. art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Deposito temporaneo).

I rifiuti vengono stoccati in big-bags e/o fusti a tenuta, a seconda delle caratteristiche del rifiuto stesso.

AREA D4

Area di circa 90 m² ove è collocato il tamburo rotante dedicato al ***finissaggio del vetro recuperato (M5)***.

E' presente un apposito tamburo rotante per il miglioramento della qualità del vetro derivante dalle operazioni di recupero. Il sistema è del tutto simile ad una betoniera per calcestruzzo, nella quale il vetro viene caricato dall'alto e lasciato ruotare a bassi giri per circa mezz'ora.

Successivamente viene invertito il senso di rotazione e, poiché l'interno il tamburo è dotato di una spirale, il vetro viene trasportato verso l'esterno e scaricato in un contenitore mediante nastro trasportatore.

Il rivestimento del vetro viene rimosso per frizione tra i vari pezzi; prima dello scarico nel contenitore, il nastro trasportatore passa sotto un magnete al fine di recuperare eventuali residui di metallo.

Il tamburo rotante è insonorizzato per mezzo di una cabina fonoassorbente e presidiato da un filtro a maniche appositamente dedicato da cui l'aria viene poi convogliata al punto di emissione E1.

L'impianto è provvisto di un separatore magnetico e di un vaglio che consente di separare la frazione di vetro di granulometria inferiore a 2 mm da quella più grossolana.

La linea di raffinazione del vetro esistente verrà implementata con un ulteriore step di trattamento, finalizzato alla **riduzione della pezzatura del vetro (M13)** a granulometrie ottimali per la dissoluzione dello stesso nell'impianto di trattamento realizzato in area C2.

In uscita dall'impianto di raffinazione, quindi, il vetro verrà alimentato ad un mulino a mascelle e da lì ad una cilindraia e passato in un sistema di vagliatura che permetterà di selezionare per il trattamento solo il materiale fine e rimandare in testa al mulino il materiale da trattare ulteriormente.

AREE ESTERNE

Le aree scoperte del centro risultano essere completamente pavimentate ed utilizzate, in parte, per il deposito di rifiuti (aree E ed F) ed in parte per il deposito di materiali provenienti dalle operazioni di recupero considerati prodotti e/o ex MPS/EoW (aree D).

Sono presenti inoltre alcune aree dedicate al deposito delle attrezzature operative (container vuoti, cestoni, etc.). Si tratta in genere di quelle attrezzature fornite dalla Società ai propri clienti per la raccolta dei rifiuti che poi verranno conferiti al centro stesso.

AREA D1

Area di circa 55 m² dedicata al deposito in container scarrabili delle ex MPS/EoW derivanti dalle operazioni di recupero.

AREA D3

Area di circa 80 m² dedicata al deposito in container scarrabili delle ex MPS/EoW derivanti dalle operazioni di recupero.

AREA D5

Area di circa 60 m² dedicata al deposito/stoccaggio in container scarrabili delle ex MPS/EoW derivanti dalle operazioni di recupero.

AREA D6

Area di circa 190 m² dedicata al deposito delle attrezzature operative funzionali alle diverse operazioni.

AREA D7

Area di circa 340 m² dedicata al deposito delle attrezzature operative funzionali alle diverse operazioni.

AREA E1, AREA E2, AREA E3, AREA E4, AREA E5, AREA F1, AREA F2, AREA F4, AREA F5, ED AREA F6

Aree esterne pavimentate ed adibite alla **messa in riserva e/o al deposito preliminare** in container scarrabili chiusi dei seguenti diversi **rifiuti in uscita dall'impianto:**

- rifiuti speciali non pericolosi in uscita dall'impianto, in particolare legno derivante dalle lavorazioni dei rifiuti (CER 191207) e imballaggi in legno (CER 150103);
- rifiuti speciali non pericolosi, in particolare vetro derivante dalle lavorazioni dei rifiuti (CER 191205);
- rifiuti costituiti da imballaggi di carta e cartone (CER 150101);
- rifiuti identificati dal codice CER 191212 decadenti dalle lavorazioni effettuate presso l'impianto;

- rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle lavorazioni, in particolare ferro (CER 191202) ed alluminio (CER 191203);
- RAEE non pericolosi (160214, 160216, 200136);
- rifiuti speciali non pericolosi (160216, 191202, 191203, 191204, 191205, 191209, 191212) costituiti da rifiuti decadenti dalla attività di selezione, cernita e trattamento dei RAEE lavorati presso l'insediamento;
- rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle attività della Società.

AREA F3

Area esterna pavimentata ed adibita alla **messa in riserva e/o al deposito preliminare** in container scarrabili chiusi dei **rifiuti in ingresso all'impianto**.

STRUTTURE DI SERVIZIO

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- **area smontaggio monitor** – area dedicata allo smontaggio manuale dei monitor a cristalli liquidi (LCD) e/o al plasma;
- **area ricarica muletti** – zona dedicata alle operazioni di ricarica dei muletti elettrici utilizzati per la movimentazione interna dei rifiuti e dei materiali gestiti presso il centro;
- **compressori** – presso l'impianto sono presenti due compressori, posti lungo la parete Sud est del capannone ovest;
- **tritratore lampade (M4)** – in prossimità dell'area A2 è posizionato un *tritratore dedicato ad eventuali operazioni di adeguamento volumetrico dei rifiuti costituiti da lampade al neon* che non possono essere sottoposte a specifiche operazioni di recupero presso l'impianto. Tale tritratore è presidiato da un sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al sistema di abbattimento posto a presidio della macchina taglia tubi (emissione E1);
- **area movimentazione/travaso polveri** - piccola zona aspirata nella quale avviene la movimentazione e/o il travaso delle polveri captate dai filtri assoluti delle macchine tagliatubi;
- **uffici amministrativi** – a ridosso dell'angolo Nord-Ovest del capannone sono posizionati gli uffici amministrativi dell'insediamento;
- **officina, magazzini, spogliatoi** – all'interno del capannone Ovest sono posizionati dei locali adibiti a officina per le piccole manutenzioni dell'impianto, a magazzini di pezzi di ricambio ed a servizi e spogliatoi per il personale addetto alle linee produttive;
- **cabina elettrica** per allacciamento alla rete.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- **muletti elettrici;**
- **transpallets.**

RIFIUTI IN INGRESSO

Le tipologie di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni, compresi quelli oggetto di variante indicati in grassetto, sono individuati dai seguenti codici CER:

Codice CER	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Operazioni	Modalità stoccaggio	Eventuali ex MPS/EoW ottenute
02 01 10	rifiuti metallici				X	X				Solido	Selezione, cernita, Trattamento meccanico	Cassoni, altri contenitori	
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose						X	X	X	Liquido Solido	Riconfezionamento	Colli omologati	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11						X	X	X	Liquido Solido	Riconfezionamento	Colli omologati	
08 01 19	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose						X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19						X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori						X	X	X	Liquido Solido	Riconfezionamento	Colli omologati	
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose						X	X	X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09						X	X	X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa				X	X	X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa				X	X	X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi				X	X	X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
09 01 04 *	soluzioni fissative				X	X	X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio				X	X	X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	

Codice CER	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Operazioni	Modalità stoccaggio	Eventuali ex MPS/EoW ottenute
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici				X	X	X	X	X	Liquido Solido	Riconfezionamento	Colli omologati	
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02, o 16 06 03				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
09 01 13 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 11				X	X	X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)				X	X	X	X	X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11			X	X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI / specifiche di settore definite contrattualmente
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose						X		X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09						X		X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose						X		X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11						X		X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose				X	X	X		X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				X	X	X		X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	

Codice CER	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Operazioni	Modalità stoccaggio	Eventuali ex MPS/EoW ottenute
11 02 05 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X	Liquido Solido	Riconfezionamento	Colli omologati	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05				X	X	X	X	X	Liquido Solido	Riconfezionamento	Colli omologati	
11 05 01	zinco solido				X	X	X	X	X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
11 05 02	ceneri di zinco				X	X	X	X	X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X		X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
11 05 04 *	fondente esaurito						X		X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
12 01 13	rifiuti di saldatura		X		X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento, Trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333
15 01 01	imballaggi in carta e cartone				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
15 01 02	imballaggi in plastica	X			X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento, Trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI
15 01 03	imballaggi in legno				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
15 01 04	imballaggi metallici				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento, Trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento, Trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X			X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento, Trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI
15 01 07	imballaggi in vetro			X	X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI
15 01 09	imballaggi in materia tessile				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	

Codice CER	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Operazioni	Modalità stoccaggio	Eventuali ex MPS/EoW ottenute
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				X	X	X		X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 01 03	pneumatici fuori uso				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 01 06 (1)	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose				X	X				Solido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 01 07 *	filtri dell'olio				X	X	X	X	X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio				X	X	X		X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")								X	Solido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto								X	Solido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				X	X			X	Solido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 01 13 *	liquidi per freni						X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose						X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
16 01 15	liquidi antigelo, diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14						X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
16 01 16	serbatoi per gas liquido		X		X	X	X		X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI

Codice CER	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Operazioni	Modalità stoccaggio	Eventuali ex MPS/EoW ottenute
16 01 17	metalli ferrosi				X	X				Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento, Trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 01 18	metalli non ferrosi				X	X				Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento, Trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 01 19	plastica	X			X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento, Trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI
16 01 20	vetro			X	X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14				X	X			X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti				X	X	X	X	X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC				X	X			X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X	X	X	X			X	Solido	Selezione, cernita, Smontaggio manuale	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333 e specifiche di settore definite contrattualmente
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento, Trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333 e specifiche di settore definite contrattualmente
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		X	X	X	X	X		X	Solido	Bonifica, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333 e specifiche di settore definite contrattualmente
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Smontaggio, Triturazione, Trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333 e specifiche di settore definite contrattualmente

Codice CER	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Operazioni	Modalità stoccaggio	Eventuali ex MPS/EoW ottenute
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X	Solido Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03				X	X	X	X	X	Solido Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X	Solido Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
16 03 06 *	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				X	X	X	X	X	Solido Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose				X	X			X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04				X	X	X	X	X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio						X	X	X	Solido Liquido		Colli omologati	
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose						X	X	X	Solido Liquido		Colli omologati	
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose						X	X	X	Solido Liquido		Colli omologati	
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08						X	X	X	Solido Liquido		Colli omologati	
16 06 01 *	batterie al piombo				X	X				Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Colli omologati	
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio				X	X			X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)				X	X			X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
16 06 05	altre batterie ed accumulatori				X	X			X	Solido	Selezione, cernita, Riconfezionamento	Colli omologati	
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata					X			X	Liquido		Colli omologati	

Codice CER	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Operazioni	Modalità stoccaggio	Eventuali ex MPS/EoW ottenute
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)				X	X	X	X	X	Solido Liquido		Colli omologati	
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)				X	X	X	X	X	Solido Liquido		Colli omologati	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti				X	X	X	X	X	Solido Liquido		Colli omologati	
17 04 01	rame, bronzo, ottone		X		X	X				Solido	Selezione, cernita, trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X	X	X	X	X	Solido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X	Solido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10				X	X				Solido	Selezione, cernita, trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto						X	X	X	Solido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						X	X	X	Solido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				X	X	X	X	X	Solido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto						X	X	X	Solido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose						X	X	X	Solido Liquido		Colli omologati	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06						X	X	X	Solido Liquido		Colli omologati	
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici						X	X	X	Solido Liquido		Colli omologati	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		X		X	X				Solido	Selezione, cernita, trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333

Codice CER	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Operazioni	Modalità stoccaggio	Eventuali ex MPS/EoW ottenute
19 12 03	metalli non ferrosi				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333
19 12 04	Plastica e gomma	X			X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI
19 12 05	vetro			X	X	X				Solido	Selezione, cernita, trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI UNI e specifiche di settore definite contrattualmente
19 12 11 * (2)	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	Solido Liquido	Selezione, cernita, trattamento meccanico, trattamento idrometallurgico. Recupero terre rare.	Colli omologati	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333 e specifiche di settore definite contrattualmente
19 12 12 (2)	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211		X		X	X	X	X	X	Solido Liquido	Selezione, cernita, trattamento meccanico. Recupero terre rare.	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333 e specifiche di settore definite contrattualmente
20 01 01	carta e cartone				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
20 01 02	vetro				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
20 01 10	abbigliamento				X	X	X	X	X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
20 01 11	prodotti tessili				X	X	X	X	X	Solido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
20 01 13 *	solventi				X	X			X	liquidi		Colli omologati	
20 01 14 *	acidi				X	X			X	Solido Liquido		Colli omologati	
20 01 15 *	sostanze alcaline				X	X			X	Solido Liquido		Colli omologati	
20 01 17 *	prodotti fotochimici						X	X	X	Solido Liquido		Colli omologati	

Codice CER	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Operazioni	Modalità stoccaggio	Eventuali ex MPS/EoW ottenute
20 01 19 *	pesticidi								X	Solido Liquido		Colli omologati	
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X	X	X	X	X	X	Solido Liquido	Selezione, cernita, trattamento meccanico	Colli omologati	Conformi specifiche UNI e specifiche di settore definite contrattualmente
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				X	X			X	Solido	Riconfezionamento	Colli omologati	
20 01 25	oli e grassi commestibili				X	X			X	Liquido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25				X	X			X	Liquido		Colli omologati	
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X	Solido Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diverse da quelli di cui alla voce 20 01 27				X	X	X	X	X	Solido Liquido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose						X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29						X	X	X	Liquido	Riconfezionamento	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici				X	X	X	X	X	Solido Liquido	Riconfezionamento	Colli omologati	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31				X	X	X	X	X	Solido Liquido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				X	X			X	Solido	Selezione, cernita	Colli omologati	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33				X	X			X	Solido	Selezione, cernita	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333 e specifiche di settore definite contrattualmente

Codice CER	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Operazioni	Modalità stoccaggio	Eventuali ex MPS/EoW ottenute
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita, trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333 e specifiche di settore definite contrattualmente
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose						X	X	X	Solido		Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37				X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	
20 01 39	plastica	X			X	X	X	X	X	Solido	Selezione, cernita trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI
20 01 40	metallo		X		X	X				Solido	Selezione, cernita trattamento meccanico	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	Conformi specifiche UNI e Reg. UE 333
20 03 07	rifiuti ingombranti				X	X	X		X	Solido	Selezione, cernita	Cassoni, ceste, big bags, altri contenitori	

Tabella B3 – Rifiuti in ingresso

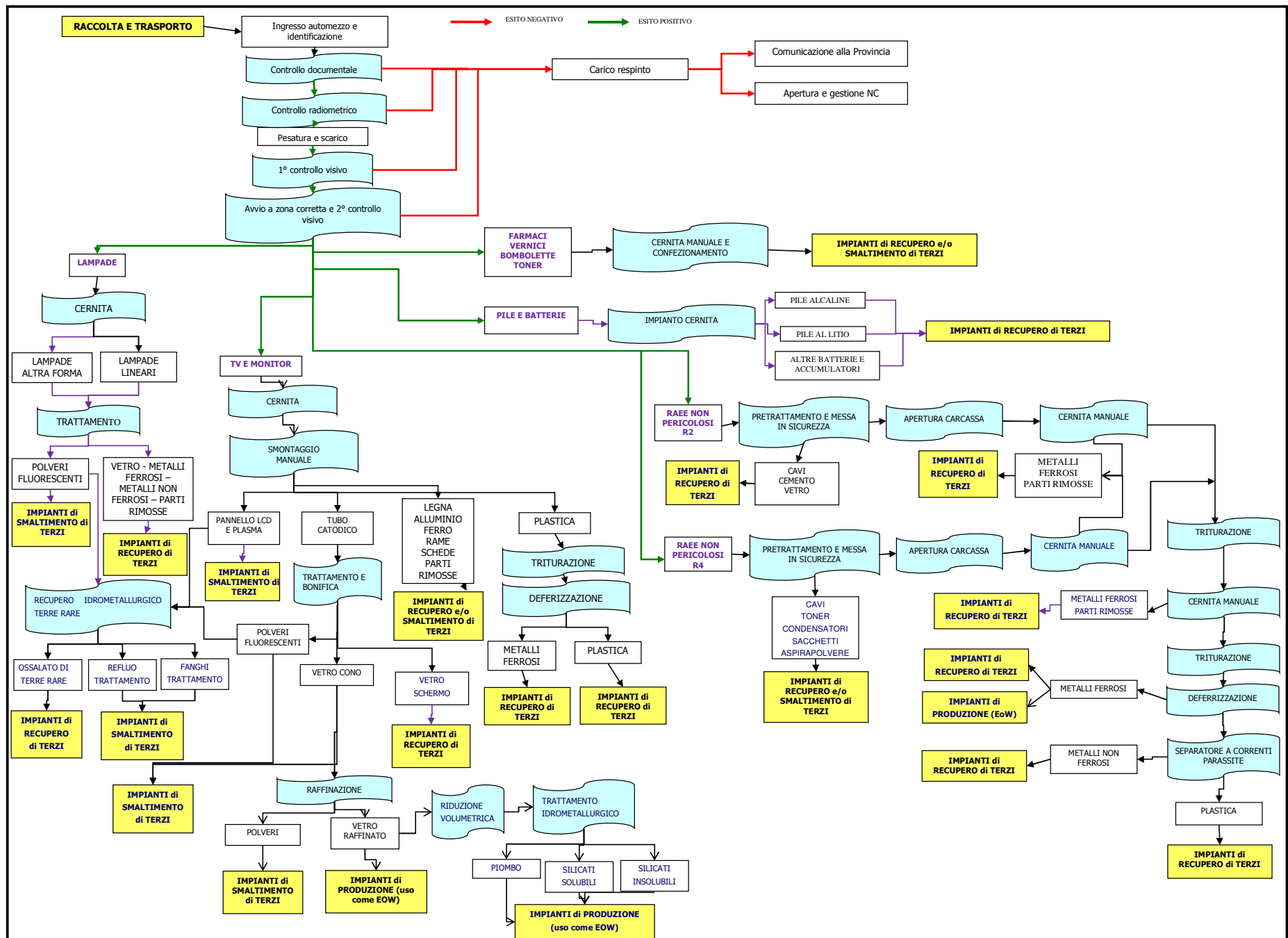
Note:

(1) **CER 16 01 06** - Limitatamente a parti di autoveicoli bonificati;

(2) **CER 19 12 12** - Limitatamente ai rifiuti costituiti prevalentemente da metalli ferrosi, metalli non ferrosi e plastiche, da trattare nell'impianto di trattamento dei RAEE non pericolosi;

CER 19 12 11* - 19 12 12 - Limitatamente ai rifiuti costituiti prevalentemente da vetro, da trattare sulle linee di trattamento dei tubi catodici, nella linea di raffinazione del vetro e nel successivo trattamento idrometallurgico e ai rifiuti da trattare nell'impianto di recupero idrometallurgico, di recupero di metalli preziosi e terre rare quali polveri di trattamento dei tubi catodici, polveri di trattamento delle lampade fluorescenti e pannelli LCD e plasma derivanti dallo smontaggio manuale degli schermi LCD PLASMA.

Nella pagina seguente viene riportato lo *Schema di flusso del processo di trattamento/recupero dei rifiuti*, che fornisce una dettagliata descrizione del processo:



PRODOTTI / RIFIUTI IN USCITA DECADENTI DALLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO

Tra i prodotti ottenuti dal ciclo tecnologico, rivestono particolare importanza il vetro, la plastica ed i metalli.

Per la **plastica**, la Società è in attesa che vengano definite delle norme tecniche specifiche come materia prima secondaria (ex MPS/EoW).

I **metalli non ferrosi**, ottenuti dall'attività di recupero, non posseggono le caratteristiche qualitative delle ex MPS/EoW di settore. Pertanto, la Società provvede a destinare queste tipologie di rifiuti al recupero finale.

Dal marzo 2013 Relight ha certificato il proprio sistema di gestione qualità ai sensi del Regolamento 333/11 e produce **metalli ferrosi** che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del suddetto Regolamento e vengono avviati a impianti di produzione finale come End of Waste.

Il **vetro**, derivante dalle operazioni di recupero effettuate presso l'impianto (operazioni di trattamento di TV e monitor, operazioni di finissaggio nel tamburo rotante, operazioni di trattamento delle lampade fluorescenti), possiede la qualifica di End of Waste.

La possibilità di riutilizzo storico del vetro dei tubi catodici, sia schermo che cono, è rappresentato dalla produzione di nuovi tubi catodici.

A fronte della riduzione della produzione di apparecchiature con tubo catodico, Relight ha ricercato mercati e destini alternativi per il vetro e, attualmente, li ha individuati nella produzione di manufatti dell'industria ceramica.

Come specificato dalla Società, la ricerca di soluzioni alternative è comunque un processo in continuo divenire ed i possibili riutilizzi e destini sono suscettibili di ulteriori cambiamenti e miglioramenti.

Il percorso seguito nel caso del vetro ed il know-how maturato permettono di adottare le medesime procedure per la definizione di eventuali ulteriori sbocchi di mercato della ex MPS/EoW, nonché per l'identificazione del processo produttivo ottimale che la ex MPS/EoW può essere destinata.

Il processo tecnologico prevede di ottenere le seguenti tipologie di prodotti, intesi come rifiuti o materie prime secondarie:

Impianto di Trattamento	CER / ex MPS / EoW	Rifiuti / ex MPS / EoW	Destino
Trattamento tubo catodico, trattamento lampade, finissaggio vetro	ex MPS/EoW	Vetro	Aziende di settore (ceramiche, materiali per edilizia, fonderie)
Selezione e cernita	08 03 18	Toner	R13
Selezione e cernita Riconfezionamento	15 01 01	imballaggi in carta	R13
Selezione e cernita Riconfezionamento	15 01 02	imballaggi in plastica	R13
Riconfezionamento	15 01 03	imballaggi in legno	R13
Riconfezionamento	15 01 04	imballaggi metallici	R13
Riconfezionamento	15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13, D15
Riconfezionamento	15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13, D15
Manutenzione straordinaria	15 02 02*	materiali assorbenti (sepiolite)	D15
Manutenzione ordinaria	15 02 02*	materiali assorbenti (filtri esausti, carboni esausti)	D15
Selezione e cernita, trattamento altri RAEE, trattamento apparecchiature con tubo catodico	16 02 15*	condensatori, tubi catodici	R13/D15
Selezione e cernita, trattamento altri RAEE, trattamento apparecchiature con tubo catodico	16 02 16	componenti rimosse (es: schede elettroniche, cavi, gioghi di deflessione, elettrodi, motori elettrici, condensatori, ecc)	R13

Impianto di Trattamento	CER / ex MPS / EoW	Rifiuti / ex MPS / EoW	Destino
Selezione e cernita	16 06 01*	pile e batterie	R13
Selezione e cernita	16 06 02*	pile e batterie	R13
Selezione e cernita	16 06 03*	pile e batterie	R13
Selezione e cernita	16 06 04	pile e batterie	R13
Selezione e cernita	16 06 05	pile e batterie	R13
Recupero metalli preziosi	19 02 03	prodotto lavorazione impianto recupero metalli preziosi	R13
Recupero metalli preziosi	19 02 04*	prodotto lavorazione da impianto recupero metalli preziosi	R13
Recupero metalli preziosi	19 02 05*	fango da impianto recupero metalli preziosi	R13/D15
Recupero metalli preziosi	19 02 06	fango da impianto recupero metalli preziosi	R13/D15
Recupero metalli preziosi	19 02 11*	Liquido scarto da impianto recupero metalli preziosi	R13/D15
Recupero metalli preziosi	ex MPS/EoW	Composti di terre rare	Aziende di sette (ceramiche, colorifici, ecc)
Selezione e cernita, trattamento altri RAEE, trattamento apparecchiature con tubo catodico	19 12 02	Metalli ferrosi	R13
Selezione e cernita, trattamento altri RAEE, trattamento apparecchiature con tubo catodico	ex MPS/EoW	Proler (metalli ferrosi)	Commercianti metalli ferrosi, fonderie
Selezione e cernita, trattamento altri RAEE, trattamento apparecchiature con tubo catodico	19 12 03	Metalli non ferrosi	R13
Selezione e cernita, trattamento altri RAEE, trattamento apparecchiature con tubo catodico	19 12 04	plastica	R13
Trattamento RAEE, trattamento lampade, finissaggio vetro tubi catodici	19 12 05	Vetro	R13
Selezione e cernita, trattamento RAEE	19 12 07	Legno	R13
Selezione e cernita, trattamento RAEE	19 12 09	Cemento	R13
Manutenzione,-impianti di abbattimento emissioni e residui di lavorazione di tutti i processi (cernita, lavorazioni, ecc)	19 12 11*	polveri, materiale non ulteriormente differenziabile	R13/D15
Manutenzione e residui di lavorazione di tutti i processi (cernita, lavorazioni, ecc)	19 12 12	polveri, materiale non ulteriormente differenziabile	R13/D15

Tabella B4 – Prodotti decadenti

B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le modalità di stoccaggio relative alle principali tipologie di rifiuti trattati presso l'impianto, le quantità sono relative all'anno di riferimenti 2015:

Operazione svolta	Codice CER	Quantità annua (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
R13, D15	080317*	0,008	S	Big-bag / Cassonetti
R13, D15	080318	3,262	S	Big-bag / Cassonetti
R13	090110	0,439	S	Big-bag / Cassonetti
D15	110112	5,466	L	Cisternette
R13	150101	0,147	S	Big-bag / Cassonetti / Container
R13	150102	1,020	S	Big-bag / Cassonetti / Container
R13	150106	4,464	S	Big-bag / Cassonetti / Container
R12	150107	1,039	S	Cassonetti / Container
D14, D15	150110*	0,104	S	Big-bag / Cassonetti
R13, D14	150111*	0,895	S	Big-bag / Cassonetti
R13	150203*	0,815	S	Big-bag / Cassonetti
R13	160117	0,012	S	Cassonetti
R13	160211*	56,593	S	Sfuso / Bancali
R4, R5, R12, R13	160213*	823,974	S	Ceste / Bancali / Container
R4, R12, R13	160214	487,780	S	Ceste / Bancali / Container
R12, R13	160215*	11,183	S	Ceste / Bancali / Container
R12, R13	160216	1254,022	S	Ceste / Bancali / Container
R13	160306	0,450	S	Cassonetti
R13	160504*	0,124	S	Big-bag / Cassonetti
R13	160601*	161,391	S	Cassonetti / Bancali
R13	160602*	2,617	S	Big-bag / Cassonetti / Bancali
R13	160604	0,345	S	Big-bag / Cassonetti / Bancali
R13	160605	1,466	S	Big-bag / Cassonetti / Bancali
R13	170401	0,365	S	Big-bag / Cassonetti
R12, R13	170411	8,748	S	Big-bag / Bancali / Container
R13	191203	4,797	S	Ceste / Big-bag / Container
R12, R13	191204	73,289	S	Ceste / Big-bag / Container
R13	191205	128,320	S	Big-bag / Container
R13	191211*	16,235	S/P	Big-bag
R13	191212	16,439	S/P	Big-bag
R5, R13	200121*	188,934	S	Cassonetti / Bancali
R13	200123*	13,152	S	Sfuso / Bancali / Container
D15	200127*	17,946	L/S	Cassonetti / Fusti
D15	200131*	3,439	S	Cassonetti / Big-bag

Operazione svolta	Codice CER	Quantità annua (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
D15	200132	2,625	S	Cassonetti / Big-bag
R13	200133*	16,426	S	Cassonetti / Bancali
R4, R5, R12, R13	200135*	16093,94	S	Ceste / Container
R4, R13	200136	1456,102	S	Ceste / Container / Sfuso
R13	200307	0,701	S	Ceste / Container / Sfuso

Tabella B5 – Caratteristiche rifiuti in ingresso

Le materie prime ausiliarie utilizzate in impianto sono riportate nella seguente tabella:

Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità utilizzata (t/a)	Quantità specifica (kg materia /t rifiuto trattato)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio
Acido solforico	R35 – H314	L	50	950	Cisternette da 1 mc	Al coperto	30 mc
Acido ossalico	H312 – H302	S	5	200	Sacchi	Al coperto	2000 kg
Acqua ossigenata	H271 – H302 – H314 – H332 – H335	L	30	500	Fusti	Al coperto	1 mc
Calce 20%	-	L	-	3.220	Serbatoio dedicato	Al coperto	25 mc
Zinco	-	S	-	da definire	Fusti	Al coperto	da definire
Iodrossido di sodio	R35 – H314	L	30	430	Serbatoio dedicato - Cisternette da 1 mc	Al coperto	30 mc 2 mc
Sodio solfuro	R24 – R22 – R31 – R34 – R50	S	2	600	Cisternette da 1 mc	-	1 mc

Tabella B6 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

RISORSE IDRICHE

Le acque prelevate dall'acquedotto vengono, ad oggi, utilizzate per i seguenti scopi:

- usi domestici (docce, servizi, etc.);
- reintegro dell'acqua di lavaggio dello scrubber;
- impianto di trattamento per il recupero dei metalli preziosi.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo 2015		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³) -reintegro scrubber -impianto recupero metalli preziosi	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	15	Non utilizzato	4.828

Tabella B7 – Approvvigionamenti idrici

PRODUZIONE DI ENERGIA

L'impianto è dotato di una caldaia per la produzione di energia termica utilizzata per il riscaldamento dell'acqua ad uso civile ed una per il riscaldamento degli ambienti.

La produzione di energia termica relativa all'anno 2015 è riassunta nella seguente tabella:

n. d'ordine attività IPPC e non IPPC	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
1	Metano	2.877 m ³	Caldaia	24	27.446
1	Gasolio	5.000 l	Caldaia	63,5	59.500

Tabella B8 – Produzione di energia

Le caratteristiche dell'unità termica di produzione energia installata presso l'impianto sono elencate in tabella:

Caratteristiche delle unità termiche di produzione di energia		
	M1	M2
Sigla dell'unità	1	1
Identificazione dell'attività	1	1
Costruttore	Baxi	Seveso
Modello	Eco 240 FI	-
Anno di costruzione	2007	1994
Tipo di macchina	Caldaia a gas	Caldaia a gasolio
Tipo di generatore	A metano	A gasolio monostadio a polverizzazione
Tipo di impiego	Riscaldamento ambiente	Riscaldamento ambiente
Fluido termovettore	Acqua	Acqua
Temperatura camera di combustione (°C)	700	700
Rendimento (%)	93,1%	93,7%
Sigla dell'emissione	E3	E4

Tabella B9 – Caratteristiche unità termiche

Le emissioni di CO₂ dovute alle attività svolte nell'impianto possono essere ricondotte esclusivamente al riscaldamento per uso civile; in tabella è riportata la stima di CO₂ emessa annualmente:

Tipo di combustibile	Quantità annua	PCI	Energia (MWh)	Fattore di emissione		kcal prodotte	Emissioni complessive (ton CO ₂)
				kgCO ₂ /GJ	kgCO ₂ /kcal		
Metano (m ³)	2.877	8.250 (kcal/m ³)	27,446	55,46	0,00023	23.735.250	5,51
Gasolio (l)	5.000	10.210 (kcal/kg)	103,32	73,27	0,00030	43.392.500	13,31
Emissioni totali di CO₂							18,82

Tabella B10 – Emissione di gas serra

CONSUMI ENERGETICI

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso dell'anno di riferimento 2015, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2013		
	Quantità di energia consumata (kWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kWh/ton)	Tipologia di utilizzo
Elettrica	783,316	37,03	Alimentazione impianti, uffici, illuminazione
Termica (metano e	86,946	-	Riscaldamento e

gasolio da riscaldamento)			produzione acque calda
---------------------------	--	--	------------------------

Tabella B11 – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito all'anno 2015 per l'installazione IPPC:

Fonte energetica	Anno 2015 (tep)
Energia elettrica	195,83
Metano	2,36
Gasolio	226,37

Tabella B12 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Presso l'impianto, a servizio delle linee produttive, sono presenti i punti emissivi riportati nella seguente tabella:

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
	Significa	Descrizione						
E1	M3	Taglio tubi catodici	16 h/g	Tamb	Cadmio Fosforo Mercurio Piombo Polveri totali Silice cristallina Zinco	Filtri assoluti dedicati, filtro a maniche, filtro a carbone dedicato (tritratore lampade)	14,8	1,13
	M4	Tritratore lampade						
	M5	Finissaggio vetro						
	M6	Trattamento altri RAEE						
E5	M7	Impianto di trattamento lampade	16 h/g	Tamb	Mercurio Polveri totali	Filtro a maniche e filtro a carboni attivi impianto trattamento lampade Filtro a maniche e filtro a carboni attivi impianto di selezione lampade AF	12,3	0,05
	M15	Impianto di selezione lampade						
E6	M12	Impianto trattamento vetro cono	24 h/g	Tamb	Polveri totali Piombo Aerosol alcalini Silice cristallina	Filtro a maniche scrubber, demister, scrubber depolveratore	7	0,19
E7	M10	Impianto di recupero metalli preziosi	10 h/g	Tamb	Vapori acidi Vapori basici Polveri totali	Depolveratore con filtro a maniche, scrubber	7	0,19
	M11	Vaglio polveri fluorescenti						

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Più precisamente al punto di emissione E1 convergono le emissioni derivanti dalle seguenti aree operative:

- zona di taglio dei tubi catodici, previo trattamento in filtro a maniche e filtro assoluto;
- tritratore lampade al neon, previo trattamento in filtro a maniche dedicato e filtro a carboni attivi;
- impianto di finissaggio vetro, previo passaggio in filtro a maniche dedicato e filtro assoluto;
- impianto di trattamento dei RAEE non pericolosi;
- vaglio polveri fluorescenti.

Il tritratore delle lampade è presidiato da un sistema a carboni attivi e da un filtro a tessuto integrato, funzionanti contestualmente al tritratore stesso.

Tale soluzione garantisce la rimozione della componente mercurio che può essere originata durante le operazioni di tritrazione, prima del convogliamento al punto di emissione E1.

Il suddetto tritratore funzionerà solo in caso di emergenza, qualora non dovesse essere attivo l'impianto di trattamento delle lampade, caratterizzato dal punto di emissione E5 e dai relativi sistemi di aspirazione e abbattimento (filtro a maniche e filtro a carboni attivi); per tale motivo il punto di emissione E1 potrà essere interessato da una componente proveniente dal tritratore

delle lampade, preventivamente trattata nel filtro a tessuto e nel filtro a carbone attivo integrati nel sistema di triturazione stesso.

Al punto di emissione E6 verranno convogliate le emissioni provenienti dall'impianto innovativo di trattamento del vetro cono. Le emissioni che possono generarsi nel corso del processo sono:

- Emissione di polvere di vetro durante la fase di caricamento del vetro in TR101 (stazione di alimentazione del vetro): il sistema di alimentazione del vetro in ingresso sarà presidiato da un depolveratore a secco con filtri a maniche e sistema di scuotimento automatico delle stesse (al fine di recuperare e trattare in impianto anche la quota parte di materiale captato dal depolveratore stesso);
- Emissione di aerosol alcalini che possono potenzialmente prodursi durante le fasi di miscelazione, di movimentazione delle soluzioni tra i diversi serbatoi e di filtrazione in filtro-pressa. Al fine di scongiurare emissioni diffuse e fuggitive in ambiente di lavoro, tutti i mixer, serbatoi e filtropresse saranno presidiati da un sistema di denebulizzazione costituito da demister/scrubber, che permetterà la rimozione degli aerosol alcalini dall'atmosfera ed il recupero delle soluzioni basiche, che potranno essere riciclate in testa al processo;
- Emissione di idrogeno durante la fase finale del processo di elettrolisi. Al fine di rimuovere immediatamente eventuali accumuli di idrogeno e scongiurare il rischio di formazione di atmosfere potenzialmente esplosive, come presidio di sicurezza l'impianto verrà dotato di un sistema di aspirazione e diluizione diretta dell'idrogeno.

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

Presso il centro sono presenti anche due caldaie ed uno sfiato, realizzato in ottemperanza ad una richiesta dei Vigili del Fuoco, e posto in corrispondenza dell'area dedicata alla ricarica dei muletti elettrici utilizzati dalla Società. La seguente tabella riassume le emissioni ad inquinamento scarsamente rilevante:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
Sfiato ricarica muletti	E2	-	Richiesto da VVF
Caldaia	E3	M1	Caldaia uso civile
Caldaia	E4	M2	Caldaia uso civile
Torre evaporativa	E9	M10	Raffreddamento soluzioni impianto recupero metalli preziosi

Tabella C2 - Emissioni scarsamente rilevanti

EMISSIONI DIFFUSE

Nel marzo del 2011 e nel luglio 2014 la Società ha effettuato un monitoraggio degli ambienti di lavoro, finalizzato alla valutazione della qualità degli ambienti degli stessi ed alla verifica dell'eventuale presenza di emissioni diffuse e/o fuggitive.

Da tale analisi risulta che la concentrazione, per tutti i parametri monitorati, è inferiore ai limiti di soglia dell'ACGIH.

Pertanto, presso l'impianto non sono presenti emissioni diffuse, nemmeno con riferimento ai trituratorie a bassa velocità posti in corrispondenza delle linee di trattamento dei tubi catodici, dedicati al semplice adeguamento volumetrico del materiale plastico derivante da tale trattamento.

SISTEMI DI CAPTAZIONE E ABBATTIMENTO EMISSIONI

La tipologia e le caratteristiche dei sistemi di abbattimento, a presidio delle emissioni in atmosfera, sono di seguito riportate allo stato di fatto:

Sigla emissione	E1	E5	E6	E7
Portata max di progetto (Nm³/h)	77.000	10.000	7.500	8.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a cartucce, filtro a carbone dedicato (tritratore lampade) e filtri assoluti dedicati, Filtro a maniche (RAEE diversi da monitor e televisori)	Filtro a maniche e filtro a carboni attivi impianto trattamento lampade Filtro a maniche e filtro a carboni attivi impianto di selezione lampade AF	Depolveratore a secco con filtri a maniche, Demister, Scrubber	Filtro a maniche Scrubber
Inquinanti abbattuti	Cadmio Fosforo Mercurio Piombo Polveri totali Silice cristallina Zinco	Mercurio Polveri totali	Polveri totali Piombo Aerosol alcalini Silice cristallina	Vapori acidi Vapori basici Polveri totali
Rendimento medio garantito (%)	99	98	98	95 (filtro) 99 (scrubber)
Rifiuti prodotti dal sistema	polveri fluorescenti e polveri di taglio del vetro	polveri fluorescenti carboni esausti	nessuno	Polveri acqua di lavaggio
Ricircolo effluente idrico	n.app.	n.app.	sì	sì
Perdita di carico (mm c.a.)	290	370		100 (filtro) 130 (scrubber)
Consumo d'acqua (m³/h)	n.app.	n.app.	da definire in fase di avvio	da definire in fase di avvio
Gruppo di continuità	no	no	no	no
Sistema di riserva	no	no	no	no
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	n.app.	n.app.	nessun refluo o fango prodotti	invio ad esterno autorizzato
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,5	0,5	0,5	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10	10	10	13
Sistema di Monitoraggio in continuo	no	no	no	no

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Gli scarichi idrici derivanti dalle attività della Società, sono riconducibili a due sole tipologie:

- **scarichi di origine civile, decadenti dai servizi igienici:** i reflui di origine civile vengono scaricati, previo passaggio in fossa settica o in vasca Imhoff, nella rete fognaria del Comune di Rho; prima del punto di scarico nella rete fognaria è presente un pozzetto di campionamento;
- **scarichi di origine meteorica, decadenti dai piazzali e dai pluviali del centro:** i piazzali sono presidiati da una linea di raccolta delle acque meteoriche, che raccoglie anche le acque meteoriche provenienti dalle coperture del capannone.

STATO DI FATTO

Ciascuna linea invia le acque meteoriche a vasche di separazione, aventi il compito di separare le acque meteoriche di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. Le acque di prima pioggia vengono separate e recapitate nella fognatura comunale, mentre le acque di seconda pioggia vengono recapitate ad un sistema di n. 9 pozzi perdenti.

Le acque meteoriche di prima pioggia vengono inviate alla rete fognaria del Comune di Rho, unitamente alle acque di scarico di origine civile. Lo scarico finale in fognatura avviene attraverso un unico punto, denominato S1.

Dall'attività lavorativa dell'impianto non decadono reflui di origine industriale.

L'impianto di recupero metalli ed il sistema di abbattimento delle emissioni aeriformi, costituito da scrubber, prevedono l'origine di spurghi periodici che non verranno scaricati in pubblica fognatura, ma stoccati in appositi contenitori e quindi avviati ad impianti esterni debitamente autorizzati al recupero e/o allo smaltimento di tali tipologie di reflui.

I possibili sversamenti che possono avvenire all'interno dei capannoni vi restano confinati mediante una serie di griglie e pozzetti ciechi posti a presidio delle aperture. Da qui i reflui vengono aspirati e smaltiti come rifiuti in impianti esterni autorizzati.

Tutte le aree esterne al capannone sono dotate di pavimentazione impermeabilizzata e di rete di raccolta delle acque meteoriche.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla scarico	Localizzazione (Gauss-Boaga)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 5043360 E: 1502710	Reflue domestiche e Meteoriche	24	7	12	-	Fognatura Comunale	Nessuno

Tabella C4 – Emissioni idriche

La situazione esistente della rete di fognatura interna non consente una agevole separazione delle reti come previsto dal Regolamento Regionale n. 4 del 24.03.06.

STATO DI PROGETTO

La Società ha presentato un progetto di adeguamento che prevedeva la separazione dei pluviali e l'invio degli stessi a pozzi perdenti e la realizzazione di una vasca di trattamento delle acque di seconda pioggia dotata di valvola di sicurezza al fine di isolare completamente l'insediamento in caso di eventuali sversamenti. Tale progetto è stato approvato ed autorizzato con Autorizzazione Dirigenziale RG 4220 del 21.05.2012.

Tuttavia, in sede di redazione del progetto esecutivo, la Società ha rilevato alcune criticità legate alla realizzazione della vasca delle acque di seconda pioggia ed ha pertanto presentato in data 15.11.2013 una variante a tale progetto di riassetto della rete fognaria.

Il progetto prevede la seguente configurazione definitiva della rete fognaria interna all'impianto:

- rete indipendente per i **reflui domestici**, i quali vengono scaricati, previo passaggio in fossa settica o in vasca Imhoff, nella rete fognaria comunale. Prima del punto di scarico nella rete fognaria comunale (S1) è presente un pozzetto di campionamento;
- reti indipendenti per i **pluviali** delle coperture, i quali verranno raccolti e collettati a n. 2 pozzi perdenti esistenti, per lo smaltimento nel sottosuolo;
- rete indipendente per la raccolta delle **acque meteoriche** del piazzale. Dopo la raccolta le stesse verranno separate all'interno di una vasca di prima pioggia ed in particolare, le acque meteoriche di "**prima pioggia**" verranno collettate, attraverso una rete dedicata funzionante a gravità, all'impianto di trattamento (comparto di disabbatura + disoleatura) per il successivo scarico in pubblica fognatura (S1). Le acque di "**seconda pioggia**" invece bypassano l'impianto di trattamento confluendo nei pozzi perdenti, congiuntamente ai pluviali.

Al fine di garantire il rispetto della prescrizione di ermeticità della rete in occasione di eventuali eventi accidentali (quali sversamenti, incendi, ecc.) è stato progettato l'inserimento di due pozzetti di intercettazione e di una valvola di chiusura di emergenza per ciascun pozzetto prima del recapito delle acque della rete al pozzetto separatore.

Pertanto, secondo il nuovo progetto, in caso di sversamento accidentale, la valvola di emergenza permetterà la chiusura ermetica di tutta la rete prima dell'avvio al pozzetto separatore delle acque di prima pioggia. Le acque meteoriche ricadenti sul piazzale saranno quindi invase all'interno della rete fognaria stessa, per un volume complessivo di circa 40 m³. Tali acque saranno prelevate dai pozzetti di intercettazione mediante autosurgo.

La Società potrà quindi procedere all'avvio di tali acque a smaltimento come rifiuto presso impianti autorizzati esterni, in conformità alla normativa di riferimento.

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Rho ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 19 del 13.03.1998, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

Secondo tale classificazione l'installazione IPPC ricade in Classe VI - aree esclusivamente industriali.

I valori limite di emissione, i valori limiti assoluti di immissione e i valori di qualità sono quelli definiti dal DPCM 14.11.1997 di cui alla seguente tabella:

	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione		Valori di qualità	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
Classe V	65	65	70	70	70	70

RICETTORI SENSIBILI

Ai confini dell'impianto sono presenti le seguenti classi acustiche:

Confine	Classe acustica
Lato nord	Classe V – aree prevalentemente industriali
Lato est	Classe V – aree prevalentemente industriali
Lato sud	Classe V – aree prevalentemente industriali
Lato ovest	Classe V – aree prevalentemente industriali

Sono stati individuati due recettori sensibili posti in prossimità dell'impianto:

- un'abitazione posta di fronte al portone Sud del capannone dove vengono effettuate le operazioni di conferimento dei rifiuti.
- un'abitazione annessa all'azienda agricola posta a Sud-Est del centro, da cui è separata da un muro di cinta alto 2,5 metri; i portoni posizionati lungo la parete Est del capannone vengono tenuti sempre chiusi.

RILIEVI FONOMETRICI

In seguito alla realizzazione di alcuni impianti autorizzati, la Società ha effettuato un'ulteriore verifica post-operam nel giugno 2012, la quale ha evidenziato il rispetto sia dei limiti di immissione che di quelli di emissione presso i recettori sensibili, nonché il rispetto dei criteri differenziali.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Presso l'insediamento sono presenti 9 pozzi perdenti destinati a ricevere le acque meteoriche di seconda pioggia decadenti dai piazzali e dai pluviali delle coperture.

Sono presenti due piezometri per il controllo quali-quantitativo delle acque sotterranee in adempimento a quanto previsto dal Decreto VIA regionale n. 608 del 18.01.2002.

Nel sito è presente un serbatoio interrato di gasolio a servizio della caldaia degli uffici tecnici, sottoposto a prove di tenuta annuali.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Nella tabella seguente si riportano le tipologie dei rifiuti complessivamente derivanti dalle attività svolte, gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06:

CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte		Produzione specifica	Destinazione
			t/anno	m ³ /anno		
080318	toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317 (prodotti dagli uffici)	Solido	-	-	-	Smaltimento
150101	imballaggi in carta e cartone (prodotti dagli uffici)	Solido	-	-	-	Recupero
150202	Materiali assorbenti	Solido	0,89	-	-	Smaltimento
160103	Pneumatici esausti	Solido	-	-	-	Recupero
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 (prodotti dagli uffici)	Solido	-	-	-	Recupero
061302*	carbone attivo esaurito provenienti dai sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni in atmosfera	Solido	-	-	-	Rigenerazione
190205* 190206	acque da impianto recupero metalli	Liquido	3,689	-	-	Smaltimento
190211*	Fanghi impianto recupero metalli	Solido	21,382	-	-	Smaltimento
190211*	reflui degli scrubber soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Liquido	-	-	-	Smaltimento
191211* 191212	polveri impianti di abbattimento	Polveri	68,884	-	-	Smaltimento

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore del complesso industriale RELIGHT S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	ISO14001 – EMAS
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	ISO14001 – EMAS
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	ISO14001 – EMAS
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	
7	Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti	APPLICATA	
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	La Società si serve di laboratori esterni
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	NON APPLICABILE	I rifiuti respinti non vengono scaricati, ma lasciati sul mezzo e respinti
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	La Società ha dichiarato con comunicazione inviata a mezzo PEC in data 14/03/2016 che i lavori sono iniziati nel mese di febbraio 2016 e ritiene si possano concludere presumibilmente nel mese di maggio 2016
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi	APPLICATA	La Società si affida a laboratori esterni certificati

	sia adeguatamente formato		
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	I rifiuti vengono subito sottoposti a selezione e cernita e quindi etichettati univocamente
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	NON APPLICABILE	L'impianto è dotato di linee di trattamento ben definite, non è prevista la miscelazione di rifiuti Non si effettuano miscelazioni ai sensi della DGR 8/8571 del 03/12/2008
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Non è previsto l'utilizzo di rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	Applicata compatibilmente all'operatività dell'impianto IPPC
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di	NON APPLICABILE	Non è prevista la gestione di rifiuti odorigeni

	abbattimento odori		
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	NON APPLICABILE	Non sono presenti serbatoi di stoccaggio
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Non vengono gestiti rifiuti che possano dare origine a fanghi o schiume
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	NON APPLICABILE	Non vengono gestiti rifiuti che possano dare origine ad emissioni di sostanze volatili
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Non vengono gestiti rifiuti con basso valore di flashpoint
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Non vengono ritirati rifiuti liquidi potenzialmente dannosi. I pochi rifiuti liquidi gestiti dalla Società sono stoccati all'interno del capannone che è isolato dall'esterno da grigliati e pozzetti di raccolta da cui il materiale può essere prelevato. Scrubber e vasche di accumulo acque di ricircolo saranno dotati di bacini.
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	APPLICATA	Presso l'impianto le aree di stoccaggio sono ben definite e dotate di cartellonistica che identifichi i rifiuti stoccabili presso ogni area
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole	NON APPLICABILE	Non è prevista la gestione di

	e connessioni danneggiate		rifiuti mediante tubazioni, etc.
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Non è prevista la gestione di rifiuti in serbatoi e contenitori che possano generare emissioni
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	NON APPLICABILE	Non è prevista la gestione di tali tipologie di rifiuti
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	NON APPLICABILE	I rifiuti sono stoccati suddivisi per tipologia omogenea e in base al trattamento cui vengono sottoposti
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA	Ad eccezione dell'impianto di triturazione delle scocche in plastica di TV e monitor, stante la pezzatura del materiale di risulta non è possibile la produzione di polveri.
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	Non sono presenti processi di lavaggio
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di	NON APPLICABILE	Non è previsto lo stoccaggio di rifiuti in specifici contenitori che necessitino di aspirazione e trattamento

	trattamento a servizio di contenitori specifici								
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA							
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATA	E' presente uno scrubber a servizio della linea di recupero dei metalli preziosi.						
		IN PREVISIONE	Sarà realizzato uno scrubber a servizio della linea di trattamento del vetro cono.						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	Sono previste procedure di manutenzione onde evitare possibili incidenti						
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento ai seguenti livelli:	APPLICATA							
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table>		Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	
	Parametro dell'aria		Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)						
	VOC		7-20 ¹						
PM	5-20								
¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50									
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	APPLICATA	<p>Gli stoccaggi dei rifiuti vengono effettuati esclusivamente all'interno dei capannoni o in cassoni chiusi.</p> <p>La tenuta del serbatoio interrato viene controllata con cadenza annuale.</p> <p>Per la separazione della rete di scarico la Società realizzerà gli interventi coerentemente con il Quadro E prescrittivo.</p> <p>Il consumo di acqua è monitorato mensilmente all'interno del piano di monitoraggio del SGA.</p> <p>Le acque di processo dell'impianto di recupero metalli vengono smaltite come rifiuto.</p>						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA							
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	NON APPLICABILE	Non è presente alcun sistema di trattamento						
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	NON APPLICABILE	I rifiuti stoccati all'esterno sono posizionati in contenitori a tenuta e coperti						
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	Non sono previsti scarichi se non di acque meteoriche						

47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	L'area esterna non è dedicata al trattamento dei rifiuti, ma solo allo stoccaggio in contenitori a tenuta e coperti. L'area interna è completamente pavimentata e presidiata da canaline e pozzetti ciechi di raccolta di eventuali sversamenti in corrispondenza di tutti i portoni carrabili.
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	La rete di raccolta delle acque meteoriche non è configurata in modo tale da poter accumulare le acque
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	APPLICATA	Le acque dello scrubber verranno riciclate più volte prima di essere reintegrate.
		NON APPLICABILE	Con riferimento alla tipologia di ciclo produttivo le acque meteoriche non vengono riutilizzate all'interno dell'impianto.
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	NON APPLICABILE	Gli scarichi presenti sono solo di natura meteorica
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICABILE	Gli scarichi presenti sono solo di natura meteorica
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	NON APPLICABILE	Gli scarichi presenti sono solo di natura meteorica
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICABILE	Non sono presenti trattamenti depurativi
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON APPLICABILE	Non sono presenti trattamenti depurativi
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	NON APPLICABILE	Non sono presenti trattamenti depurativi
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF	NON APPLICABILE	L'impianto non ha reflui di processo, gli scarichi idrici sono legati alle acque meteoriche
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	Non sono previste lavorazioni che utilizzino rifiuti come materia prima
62	Assicurare il mantenimento in buono stato	APPLICATA	

	delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui		
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	NON APPLICABILE	Non sono previsti ampliamenti di superfici né l'utilizzo di vasche e strutture interrato

BAT GENERALI per i trattamenti chimico-fisici dei rifiuti			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto			
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto			
65	<p>Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> analisi chimica del rifiuto scheda descrittiva del rifiuto: <ul style="list-style-type: none"> generalità del produttore processo produttivo di provenienza caratteristiche chimico-fisiche classificazione del rifiuto e codice CER modalità di conferimento e trasporto <p>Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none"> visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto prelievo diretto di campioni di rifiuto acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza 	APPLICATA	<p>Le particolari tipologie di rifiuti ritirate dalla Società (RAEE, lampade, pile, etc.) ed i particolari luoghi di origine (raccolta differenziata, piazzole ecologiche) caratterizzano sufficientemente il rifiuto.</p> <p>Per i rifiuti diversi dai precedenti si adottano idonee procedure di preaccettazione dei rifiuti che includono la loro caratterizzazione.</p>
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto			
66	<p>Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore analisi completa del rifiuto schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.</p> <p>La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.</p>	APPLICATA	<p>Le particolari tipologie di rifiuti ritirate dalla Società (RAEE, lampade, pile, etc.) ed i particolari luoghi di origine (raccolta differenziata, piazzole ecologiche) caratterizzano sufficientemente il rifiuto.</p> <p>Per i rifiuti diversi dai precedenti si adottano procedure di preaccettazione dei rifiuti che includono la loro caratterizzazione.</p> <p>Si precisa che la maggior parte delle domande di conferimento vengono direttamente dal CDC e dai consorzi con le modalità stabilite dal "Sistema RAEE".</p>
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto			
67	Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA	

68	Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	APPLICATA	
69	Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
70	Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	NON APPLICABILE	I rifiuti vengono subito sottoposti a selezione e cernita
4. Accertamento analitico prima dello scarico			
71	Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile	APPLICATA	
72	Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	NON APPLICABILE	Per la tipologia di rifiuti ritirati, come procedure di conferimento all'impianto
73	Analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto	NON APPLICABILE	Non è presente un laboratorio chimico in loco Non si effettuano verifiche analitiche in sito mentre si archiviano e registrano tutte le verifiche analitiche di cui ai punti 1 e 2
74	Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	APPLICATA	
75	Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	APPLICATA	Si archiviano e registrano tutte le verifiche analitiche di cui ai punti 1 e 2. Non si effettuano verifiche analitiche in sito
5. Congedo automezzo			
76	Bonifica automezzo con lavaggio ruote	NON APPLICABILE	Le tipologie di rifiuti gestite dalla Società non causano trascinamento da parte delle ruote degli automezzi
77	Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA	
78	Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
79	Congedo dell'automezzo	APPLICATA	
80	Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA	
Occorre inoltre prevedere:			
81	Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento.	APPLICATA	
82	Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA	
83	Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	APPLICATA	
84	Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	APPLICATA	
85	Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATA	

86	Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA	
87	Aspirazione delle arie esauste delle aree di stoccaggio	NON APPLICABILE	Non è necessaria l'aspirazione di arie dalle aree di stoccaggio ma esclusivamente dagli impianti di trattamento
88	Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	
89	Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione	APPLICATA	
Pretrattamenti			
90	Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	APPLICATA	
91	Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	NON APPLICABILE	Non compatibile con i trattamenti effettuati presso l'impianto
92	Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare al trattamento chimico-fisico mediante trattamenti complementari quali: vagliatura per la separazione dei corpi estranei che possono danneggiare le apparecchiature, ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo; macinazione dei materiali grossolani che non presentano granulometria compatibile con il sistema di trattamento; umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso; trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dar luogo a emissioni di HCN; reazioni di riduzione dei composti solubili come i cromati	APPLICATA	
93	Prevedere una pre-omogenizzazione dei rifiuti da trattare, se compatibili per il trattamento	APPLICATA	
94	Possono essere utilizzati anche processi chimici quali ad esempio neutralizzazione, ossidazione, riduzione	NON APPLICABILE	Non compatibile con i rifiuti gestiti
Modalità operative del trattamento chimico fisico adottato			
95	Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: - numero del carico (o di più carichi) - numero della/e piazzola/e di deposito preliminare - numero dell'analisi interna di riferimento - dosaggi dei vari reagenti - tempi di miscelazione e quantitativi di reagenti utilizzati	APPLICATA	La procedura è definita per l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la Società costruttrice
96	Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	APPLICATA	La procedura è definita per l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con

			la Società costruttrice
97	Avvio del processo di trattamento chimico-fisico più adatto alla tipologia di rifiuti trattati a seguito dell'individuazione delle BAT: - esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa - impianto di aspirazione in funzione	APPLICATA	La procedura è definita per l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la Società costruttrice. Il reattore in cui viene effettuato il trattamento è chiuso e l'operatore è remotizzato (PLC) dal trattamento stesso e opera nel container con aspirazione in funzione.
98	Prelievo di campioni del materiale trattato	APPLICATA	La procedura è definita per l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la Società costruttrice.
99	Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	APPLICATA	La procedura è definita per l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la Società costruttrice.
Inoltre occorre garantire:			
100	Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	APPLICATA	
101	Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	APPLICATA	
102	Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque	APPLICATA	
103	Si devono prevedere strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati	APPLICATA	
Post-trattamenti			
104	Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	NON APPLICABILE	Non compatibile con i trattamenti effettuati presso l'impianto
105	Adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	APPLICATA	
106	Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	
107	Controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di conferimento in discarica degli stessi	APPLICATA	Al momento i rifiuti prodotti dal trattamento chimico-fisico non sono avviati in discarica. In caso di conferimento diretto in discarica la Società provvederà ad effettuare i test di lisciviazione necessari a verificarne l'accettabilità nella discarica stessa.
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita			
1. Dati raccolti:			
108	- data del trattamento - data dell'analisi	APPLICATA	Applicata secondo quanto previsto dalle procedure del

	<ul style="list-style-type: none"> - numero progressivo dell'analisi - caratteristiche dell'eluato - verifica analitica periodica del rifiuto - data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento - firma del tecnico responsabile del laboratorio - firma del tecnico responsabile dell'impianto 		Sistema di Gestione Ambientale
2. Raccolta dei certificati d'analisi:			
109	<ul style="list-style-type: none"> - firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio - ordinati in base al numero progressivo dell'analisi - Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione 	APPLICATA	Applicata secondo quanto previsto dalle procedure del Sistema di Gestione Ambientale
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto			
110	Adeguate individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA	
111	Valutazione dei consumi energetici	APPLICATA	I consumi relativi al ciclo tecnologico sono comprensivi del trattamento aria. Le valutazioni sono volte al risparmio energetico nel complesso delle attività.
112	Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	
113	Rimozione polveri	APPLICATA	
Trattamento delle acque di scarico			
114	Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	NON APPLICABILE	Non sono effettuati trattamenti degli effluenti
115	Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	APPLICATA	Le acque dello scrubber a servizio dell'impianto di estrazione metalli vengono riciclate più volte prima di essere reintegrate
116	Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	NON APPLICABILE	Le acque meteoriche vengono avviate in fognatura (prima pioggia) o in pozzo perdente (restanti)
117	Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	NON APPLICABILE	Non necessari
118	Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	NON APPLICABILE	Non sono effettuati trattamenti degli effluenti
Rumore			
119	Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA	
120	Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA	
121	Impiego di sistemi di coibentazione	APPLICATA	
122	Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICABILE	Non risulta necessaria per gli impianti presenti presso l'impianto
Strumenti di gestione			
123	Piano di gestione operativa	APPLICATA	
124	Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	

125	Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA	
Strumenti di gestione ambientale			
126	Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	APPLICATA	
127	Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	
128	EMAS	APPLICATA	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica			
129	Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	L'impianto redige ogni anno il proprio documento di dichiarazione ambientale. Occasionalmente l'impianto propone visite ad istituti scolastici ed a testate giornalistiche.
130	Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	NON APPLICABILE	
131	Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA	
132	Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	NON APPLICABILE	

BAT GENERALI			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Gestione rifiuti in ingresso			
133	Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione - criteri di non accettazione	APPLICATA	
134	Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	APPLICATA	
135	Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto			
136	Adeguate individuazione del sistema di trattamento : - Valutazione dei consumi energetici - Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	I rifiuti gestiti presso l'impianto non sono fonte di odori e di formazione di NH ₃
137	Rimozione delle polveri	APPLICATA	
138	Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	NON APPLICABILE	
139	Rimozione dell'NH ₃	NON APPLICABILE	

140	Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	APPLICATA	
Trattamento acque di scarico			
141	Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	NON APPLICABILE	Non sono effettuati trattamenti degli effluenti
142	Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	APPLICATA	Le acque dello scrubber a servizio dell'impianto di estrazione metalli vengono riciclate più volte prima di essere reintegrate
143	Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	IN PREVISIONE	La separazione delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture è uno degli interventi di miglioramento previsti dal progetto di adeguamento della rete fognaria.
144	Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	NON APPLICABILE	Non necessari
145	Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	NON APPLICABILE	Non sono effettuati trattamenti degli effluenti
Trattamento dei residui solidi			
146	Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	APPLICATA	Non sono presenti separatori aerulici
147	Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aerulico	NON APPLICABILE	
148	Recupero degli inerti	NON APPLICABILE	
149	Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento (esempio residui plastici da impianti di selezione per produzione di CDR)	NON APPLICABILE	
150	Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	
Rumore			
151	Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA	
152	Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA	Sono state installate cabine di insonorizzazione a presidio degli impianti di triturazione e dell'impianto di raffinazione del vetro.
153	Impiego di sistemi di coibentazione	APPLICATA	
154	Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICABILE	Non risulta necessaria per gli impianti presenti presso l'impianto
Strumenti di gestione			
155	Piano di gestione operativa	APPLICATA	
156	Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	
157	Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA	
Strumenti di gestione ambientale			
158	Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	APPLICATA	
159	Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	
160	EMAS	APPLICATA	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica			

161	Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	L'impianto redige ogni anno il proprio documento di dichiarazione ambientale e lo pubblica sul proprio sito internet. Occasionalmente l'impianto propone visite ad istituti scolastici.
162	Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	APPLICATA	
163	Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA	
164	Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	APPLICATA	Non sono effettuati monitoraggi in continuo. I dati dei monitoraggi annuali sono comunque resi disponibili mediante la pubblicazione su internet della Dichiarazione Ambientale.

BAT SPECIFICHE			
TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
165	Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA	
166	Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione Bat generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA	
167	Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA	
168	Pretrattamento	APPLICATA	
169	Messa in sicurezza	APPLICATA	
170	Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	NON APPLICATA	Attualmente non vengono effettuate operazioni di smontaggio e testaggio dei pezzi e/o delle attrezzature eventualmente riutilizzabili.
171	Controllo qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	NON APPLICATA	
172	Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	APPLICATA	
173	Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	APPLICATA	
174	Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici, lavastoviglie)	APPLICATA	
175	Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero di materiali	APPLICATA	
176	Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	APPLICATA	
177	Stoccaggio separato delle varie frazione e parti recuperate	APPLICATA	
178	Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	APPLICATA	
179	Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	APPLICATA	
180	Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	APPLICATA	
181	Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento	NON APPLICABILE	Le apparecchiature contenenti

182	Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico	NON APPLICABILE	CFC o altre sostanze lesive dell'ozono vengono sottoposte esclusivamente ad operazioni di messa in riserva
183	Verifica dell'estrazione dei CFC delle schiume isolanti	NON APPLICABILE	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

- ◆ Con riferimento alle emissioni diffuse si rimanda a quanto descritto nel Paragrafo C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO del presente Allegato Tecnico.
- ◆ Con riferimento alla sistemazione della rete scarichi e relativi recapiti, si rimanda a quanto descritto nel Paragrafo C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO del presente Allegato Tecnico.

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO – MISURE IN ATTO E PROGRAMMATE

➤ **Misure attuate**

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	STATO DI ATTUAZIONE
ARIA	Installazione nuovi impianti trattamento	Riduzione percorsi ed emissioni mezzi di trasporto	Realizzato
CONSUMO ENERGIA	Installazione impianti a minor consumo energetico	Riduzione consumo energetico specifico	Realizzato
SMALTIMENTO RIFIUTI	Installazione impianto di trattamento polveri e LCD	Individuazione percorso di recupero di frazioni pericolose attualmente avviate a smaltimento in discarica	Realizzato
SICUREZZA	Implementazione sistema di gestione della sicurezza	Definizione di un insieme di procedure operative in merito a sicurezza, salute dei lavoratori e salvaguardia dell'ambiente	Realizzato

Tabella D2 – Misure di miglioramento attuate

➤ **Misure programmate**

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	STATO DI ATTUAZIONE
RECUPERO MATERIA	Progetto Europeo RECLAIM per recupero terre rare e metalli preziosi da "nuovi RAEE"	Individuazione processo per recupero metalli preziosi e terre rare da pannelli fotovoltaici e altri "nuovi RAEE"	In corso
GESTIONE RIFIUTI	Progetto Europeo ILLUMINATE per ottimizzazione attività di raccolta e cernita lampade fluorescenti	Ottimizzazione delle attività di raccolta e cernita delle lampade con conseguente miglioramento dei processi di trattamento	In corso (l'impianto verrà autorizzato con la presente modifica)
SICUREZZA	Certificazione sistema di gestione della sicurezza	Certificazione del Sistema di gestione integrata ambiente e sicurezza	In corso

Tabella D3 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società dovrà rispettare, oltre al Quadro prescrittivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale RG 13615 del 21.12.2010, anche il presente Quadro prescrittivo integrativo (comprensivo del quadro prescrittivo dell'Autorizzazione Provinciale RG 4220 del 21.05.2012).

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
	Sigla	Descrizione	(h/g)	(gg/a)			
E1	M3	Taglio tubi catodici	16	300	77.000	Cadmio	0,05
	M4	Triturazione lampade				Fosforo (come P ₂ O ₅)	2
	M5	Finissaggio vetro				Mercurio	0,05
	M6	Trattamento altri RAEE				Piombo	0,1
	M13	Riduzione pezzatura vetro				Zinco	1
E5	M7	Trattamento lampade	16	300	10.000	Silice libera cristallina	3 (*)
	M15	Selezione lampade				Mercurio	0,05
E6	M12	Trattamento vetro cono	24	300	7500	Polveri	10
						Silice libera cristallina	3 (*)
						Piombo	0,1
						Aerosol alcalini	5
E7	M10	Recupero metalli	10	300	8.000	SO ₄ ²⁻ da Acido solfurico	2
	M11	Vaglio polveri fluorescenti				Aerosol alcalini	5
						Polveri	10

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

(*) Il valore è da intendersi compreso nel limite di 10 mg/Nm³ per le polveri.

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- II) Per i rifiuti contenenti sostanze non classificate nella Parte II, dell'Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per i quali non sia possibile definire e/o determinare un valore presunto di TLV - TWA, ai fini della classificazione potranno essere utilizzati indici di tossicità (quali ad es. LD₅₀) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- V) L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- VI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

- a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
- b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
- c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
- d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
- f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2M}} * E_M$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_M = concentrazione misurata

O_M = tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- VII) Prima dell'installazione dei sistemi di abbattimento a presidio dell'emissione E6, la Società dovrà inviare agli Enti competenti le relative schede tecniche. I presidi di abbattimento dovranno rispettare le caratteristiche tecniche minime, così come definite dalla DGR n. 3552 del 30.05.2012.
- VIII) Dovranno essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- IX) Dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- XI) Dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XII) Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90). Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- XIII) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XIV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione dovranno essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, dovranno essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

NUOVI PUNTI DI EMISSIONE:

- XVI) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, dovrà comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XVII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XVIII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento dovrà essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la

definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.

- XIX) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, dovranno essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XXI) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XXII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tenuto altresì conto delle prescrizioni previste dall'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata dal Comune di Rho con prot. 10057 del 22.02.08.

Dovrà rispettare, inoltre, i limiti indicati nel Regolamento del Servizio idrico integrato, approvato con Deliberazione n. 3 del 20.12.2013 dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda speciale.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- IV) I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Le acque meteoriche di dilavamento prima dell'immissione alla fognatura dovranno essere opportunamente trattate tramite impianto conforme alla norma UNI EN 858 (da realizzarsi entro 12 mesi dalla presente autorizzazione).

- VI) Dovrà essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche.
- VII) Come richiesto da Amiacque Srl con parere datato 29.04.2014 prot. 1395 e da Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale datato 05.05.14 prot. 4575, al fine di sanare la non conformità del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche alle prescrizioni del “Regolamento del servizio idrico integrato” art. 57 **la Società dovrà modificare il progetto di riassetto della rete fognaria presentato, prevedendo:**
- l'invio delle acque meteoriche di prima pioggia in apposite vasche a tenuta, dotate di un sistema di alimentazione realizzato in modo da escluderle a riempimento avvenuto;
 - l'attivazione dello scarico delle acque di prima pioggia, raccolte dalle vasche di separazione, dopo 96 ore dal termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm;
 - l'installazione di un adeguato pozzetto di campionamento, conforme al “Regolamento del servizio idrico integrato” Allegato 3, sulla linea delle acque meteoriche di seconda pioggia, posizionandolo immediatamente a monte dell'allaccio al pozzo perdente.
- VIII) Dovranno essere previsti regolamentari pozzetti di campionamento anche immediatamente a monte dei pozzi perdenti nei quali recapitano le acque meteoriche dei pluviali;
- IX) Dovrà essere predisposta una specifica istruzione operativa del SGA adottato sui criteri di gestione della valvola di sicurezza, azionata elettricamente in caso di eventi eccezionali, con presidio sia in periodo diurno che notturno;
- X) **Al termine della realizzazione degli interventi**, dovrà essere trasmessa agli Enti competenti la planimetria dello schema di fognatura, comprensiva di legenda, nella quale dovranno essere riportati tutti i manufatti presenti, compresi i pozzetti di prelievo.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XI) Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e dovranno essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità Competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XIII) Dovranno essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
- XIV) Lo stoccaggio di materie prime, intermedie o rifiuti liquidi dovrà avvenire in apposite aree dotate di bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
- XV) Il carico e scarico delle sostanze o prodotti contenenti sostanze etichettate come pericolose dovrà avvenire in apposita zona dotata di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento convogliate in pozzetto a tenuta, non collegato al condotto fognario.

- XVI) Le superfici scolanti dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio.
- XVII) Nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
- XVIII) I materiali derivati dalle operazioni di cui ai due punti precedenti dovranno essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.
- XIX) Qualsiasi variazione agli scarichi dovrà essere preventivamente comunicata e, se del caso, autorizzata.
- XX) Le acque di risulta delle lavorazioni (inertizzazione, neutralizzazione, elettrolisi) e degli scrubber dell'impianto di trattamento emissioni dovranno essere smaltite come rifiuti liquidi.
- XXI) Il lavaggio degli automezzi, qualora realizzato, dovrà essere svolto in area coperta dotata di idoneo sistema di raccolta acque di lavaggio da inviare a smaltimento.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

La Società dovrà garantire il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Rho, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite del criterio differenziale.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- III) A seguito dell'installazione dell'impianto innovativo dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico post-operam al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Zonizzazione acustica comunale. Qualora si accertasse il superamento dei limiti previsti, la Società dovrà presentare un Piano di Risanamento acustico.

E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'08.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA dipartimentale.
- V) Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona la Società dovrà presentare il Piano di Risanamento acustico in conformità con quanto previsto dalla DGR n. 7/6906 del 16.11.2001.

E.4 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

- I) Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati dovrà essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La Società dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti dovranno essere conformi a quanto riportato nel Paragrafo B.1.
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Società dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere semestrale.
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il Gestore dell'impianto dovrà comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere semestrale.

- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree dovranno essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che andranno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- IX) I contenitori di rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che dovrà essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- X) I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee ed essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero miscelare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non con preventiva autorizzazione.
- XI) I recipienti fissi e mobili dovranno essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi dovranno possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, dovranno essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- XIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XIV) La Società dovrà adottare interventi atti a consentire che la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in condizioni di sicurezza per gli addetti ai lavori.
- XV) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti dovranno essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica dovranno essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi dovranno essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi dovranno essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XVI) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non dovranno essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio dovrà essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- dovranno riportare una sigla di identificazione;
 - dovranno possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che dovranno essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - potranno contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - dovranno essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XX) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti dovranno avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXI) Le operazioni di ricondizionamento dovranno essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove dovrà essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXII) I rifiuti pericolosi potranno essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Società, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- XXIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, dovrà essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e dovrà rispettare le caratteristiche tecniche previste dal DM 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del DM 392/96.
- XXIV) Le pile e gli accumulatori esausti dovranno essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXV) Le lampade ed i monitor dovranno essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in essi contenuti.
- XXVI) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al DM Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, dovrà essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti dovrà essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

- XXVIII) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. dovrà essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. dovrà essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- XXXII) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XXXIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXXIV) Alle operazioni di triturazione non dovranno essere avviati rifiuti che possano essere suscettibili di infiammabilità a seguito delle operazioni di triturazione effettuate presso l'impianto.
- XXXV) Divieto assoluto di effettuare trattamenti di rifiuti non compatibili tra loro, in particolare tipologie di rifiuti che combinati possano da luogo a fenomeni di combustione.
- XXXVI) Qualora il quantitativo dei rifiuti stoccati e quello dei prodotti ottenuti di recupero dei rifiuti abbiano le caratteristiche previste dal D.Lgs 105/2015 la Società dovrà ottemperare alle disposizioni della stessa legge.
- XXXVII) La Società dovrà comunicare all'Ente competente l'avvio all'esercizio degli impianti autorizzati con almeno 30 giorni di anticipo con relativo schema di processo per ogni singola tipologia di attività. Fatto salvo quanto autorizzato, l'Ente competente si riserva eventuali ulteriori prescrizioni atte salvaguardare l'ambiente ed a ridurre l'eventuale impatto con le principali matrici.
- XXXVIII) La Società dovrà rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 151/05 e s.m.i. come modificato ed integrato dal D.Lgs. 49/14 relativamente ai RAEE così come definiti dalla stessa normativa. I settori dedicati ai RAEE dovranno essere identificati da idonea segnaletica.
- XXXIX) I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno rispettare quanto indicato dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovranno avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, essere nelle forme usualmente commercializzate, dovranno soddisfare i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispettare la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti; l'utilizzo degli stessi non dovrà portare a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana. Qualora i prodotti ottenuti non rispondano ai requisiti previsti dalla normativa di cui sopra gli stessi dovranno essere smaltiti come rifiuti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti. Resta comunque impregiudicato quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).
- XL) Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, e comunque di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.
- XLI) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di

cui sarà data comunicazione all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

- XLII) La Società dovrà predisporre un supporto informatico che consenta il sistematico controllo dei limiti di stoccaggio presso l'impianto.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- XLIII) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

- XLIV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica dovranno essere realizzate ai sensi della Legge 257/92. I rifiuti contenenti amianto dovranno essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n. 248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Società dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto dovranno essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, dovrà obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'ARPA Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

- XLV) Per il deposito di rifiuti infiammabili dovrà essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto dovranno comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XLVI) Per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XLVII) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi dovranno essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

E.5.4 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- XLVIII) La Società dovrà ottimizzare la separazione dei bacini di contenimento dei serbatoi contenenti sostanze incompatibili tra loro con particolare riguardo all'impianto di estrazione delle terre rare.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- I) Con nota datata 16.12.2013 prot. 108378 la ASL Milano1 – Dipartimento di prevenzione medica U.O.C. Sanità Pubblica prescrive che: “Data l’adiacenza ad un impianto abitativo del nuovo impianto di estrazione del piombo dal vetro cono dei tubi catodici (area C2) e del relativo punto di emissione in atmosfera (E6), si ritiene necessario, a tutela delle abitazioni adiacenti, che le modalità di trattamento dei materiali ed i relativi presidi di sicurezza previsti nel ciclo produttivo, garantiscano costantemente nel tempo l’assenza di dispersione di sostanze inquinanti sul suolo, nel sottosuolo e anche nell’aria ambiente dei locali di lavoro e in quella esterna”.
Si rimanda, inoltre, al puntuale rispetto di tutte le vigenti norme in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori.
- II) L’approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.
- III) Ai sensi dell’art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all’Autorità competente e all’Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell’impianto ovvero modifiche progettate dell’impianto, così come definite dall’articolo 5, comma 1, lettere I) ed I-bis) del citato Decreto.
- IV) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29 -decies comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore dovrà fornire tutta l’assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all’impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del citato decreto.
- V) Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell’impianto:
- Il Gestore dell’installazione IPPC dovrà comunicare tempestivamente all’Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull’ambiente, secondo quanto previsto dall’art. 29 - decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
 - Il Gestore dovrà fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l’attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano relativo descritto al Paragrafo F.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio dovranno essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere inseriti **nell’applicativo AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.**

Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l’ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l’ora di effettuazione dell’analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.

La Società dovrà trasmettere, con cadenza annuale, all’Autorità competente, alla Regione, al Comune e ad ARPA territorialmente competente una relazione di sintesi di funzionamento dall’impianto innovativo di trattamento del vetro cono ed in particolare relativamente al monitoraggio sui prodotti in uscita dallo stesso.

L’Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell’Autorizzazione rilasciata.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

MATRICE	INTERVENTI DA ATTUARE	NOTE
ACQUA	BAT n. 10 - Avere una chiusura ermetica del sistema fognario BAT n. 143 - Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	In realizzazione, previsione di conclusione lavori maggio 2016
ARIA	BAT n. 39 - Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	Lo scrubber sarà realizzato con la messa in esercizio dell'impianto di trattamento del vetro cono.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	-	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	-	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X
Altro	-	-

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 RECUPERI DI MATERIA

La tabella individua le modalità di monitoraggio sulle materie (prodotti intermedi/sottoprodotti/scarti di produzione) derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
X	X	X	X	X	X

Tabella F3 – Recupero interno di materia

F.3.2 RISORSA IDRICA

La tabella individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	uso uffici	annuale	X	-	-	-
Acquedotto	X	trattamento rifiuti	annuale	X	X	X	X

Tabella F4 - Risorsa idrica

F.3.3 RISORSA ENERGETICA

Le tabelle riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (kWh /anno)	Consumo annuo specifico (kWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (kWh /anno)
1	Metano	X	Uso uffici	annuale	X	-	-
1	Gasolio	X	Uso uffici	annuale	X	-	-

Tabella F5 – Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (kWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (kWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (kWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica, Metano, Gasolio	X	X	X

Tabella F6 - Consumo energetico specifico

F.3.4 ARIA

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	E1	E5	E6	E7	Modalità di controllo		Metodi (*)
					Continuo	Discontinuo	
Piombo	X		X		-	semestrale	UNI EN 14385:2004 EPA Method 29
Zinco	X				-	semestrale	EPA Method 29
Cadmio	X				-	semestrale	UNI EN 14385:2004 EPA Method 29
Mercurio	X	X			-	semestrale	UNI EN 13211-1:2003
Polveri	X	X	X	X	-	semestrale	UNI EN 13284-1:2003 ISO 9096 UNI EN 13284-2:2005
Silice libera cristallina	X		X		-	semestrale	UNI 10568:1997
Fosforo (come P ₂ O ₅)	X				-	semestrale	Estensione del metodo ISTISAN 98/2 (D.M. 25/08/2000) NIOSH 7903
SO ₄ ²⁻ da Acido solforico				X	-	semestrale	Estensione del metodo ISTISAN 98/2 (D.M. 25/08/2000) NIOSH 7903

Aerosol alcalini			X	X	-	semestrale	UNI EN 13284 – 1 :2003 + NIOSH 7401
------------------	--	--	---	---	---	------------	--

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

(*) - Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

- Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793.

F.3.5 ACQUA

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Inquinante	S1	Modalità di controllo		Metodica (*)
		Continuo	Discontinuo	
Volume Acqua (m ³ /anno)	X		Annuale	Stima
COD	X		Annuale	APAT IRSA CNR 5130 (2003)
BOD5	X		Annuale	APAT IRSA CNR 5120 (2003)
Solidi sospesi totali	X		Annuale	APAT IRSA CNR 2090 B (2003)
Alluminio	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3050 (2003)
Antimonio	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3060 (2003)
Bario	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3090 (2003)
Cadmio	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3120 (2003)
Cromo	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3150 (2003)
Ferro	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3160 (2003)
Mercurio	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3200 (2003)
Nichel	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3220 (2003)
Piombo	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3230 (2003)
Rame	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3250 (2003)
Zinco	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3320 (2003)
Idrocarburi totali	X		Annuale	APAT IRSA CNR 5160 (2003)

Tabella F8 - Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.5.1 MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Sono presenti due piezometri per il controllo quali-quantitativo delle acque sotterranee in adempimento a quanto previsto dal Decreto VIA n. 608 del 18.01.2002.

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N.1	Monte	X	X	X	X
N.2	Valle	X	X	X	X

Tabella F9 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N.1	Monte	X	X	X	X
N.2	Valle	X	X	X	X

Tabella F10 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
N.1	Monte	X	Arsenico Cadmio Cromo totale Cromo VI Nichel Piombo Rame Vanadio Zinco	Biennale	EPA 6010C
			Mercurio		EPA 6010C + VGA
			Idrocarburi totali		ASTM D 3921/96
			Tetracloroetilene		EPA 5030C EPA 8260B
N.2	Valle	X	Arsenico Cadmio Cromo totale Cromo VI Nichel Piombo Rame Vanadio Zinco	Biennale	EPA 6010C
			Mercurio		EPA 6010C + VGA
			Idrocarburi totali		ASTM D 3921/96
			Tetracloroetilene		EPA 5030C EPA 8260B

Tabella F11 – Misure piezometriche qualitative

F.3.6 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F12 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 RADIAZIONI

Tutte le partite di rifiuti costituiti da RAEE in ingresso all'impianto vengono sottoposte a controllo radiometrico mediante rilevatore portatile di tipo Geiger, al fine di individuare l'eventuale presenza di materiale radioattivo.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità registrazione controlli effettuati
RAEE	Rilevatore portatile Geiger	Ogni conferimento	Registrazione cartacea anomalie

Tabella F13 – Controllo radiometrico

F.3.8 RIFIUTI

Le tabelle riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X	X	X	X

Tabella F14 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Codici Specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	semestrale	Cartaceo	X

Tabella F15 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 GESTIONE DELL' IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (*)	Modalità di controllo	Inquinante	
Processo	Funzionamento organi mobili	Giornaliero	A regime	Visivo	-	Registro in caso di

						anomalie
Processo	Funzionamento ventilatori filtri	Giornaliero	A regime	Visivo	-	Registro in caso di anomalie
Processo	Manutenzione programmata impianti	Annuale	Arresto	Tecnico abilitato	-	Registro
Processo	Integrità componenti e apparecchiature	Giornaliero	A regime	Visivo	-	Registro in caso di anomalie
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Funzionamento ventilatori	Giornaliero	A regime	Visivo	-	Registro in caso di anomalie
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Efficienza abbattimento	Annuale	A regime	Analitico	Vedi tabella "Aria"	Referti analitici
Sistema di raccolta acque meteoriche	Caratteristiche qualitative	Annuale	A regime	Analitico	Vedi tabella "Acqua"	Referti analitici

Tabella F16 – Controlli sui punti critici

(*) Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime o di arresto

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo	Interventi straordinari	In occasione di accadimenti
Processo	Interventi ordinari	Come da procedure EMAS
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione maniche	In base agli esiti delle analisi strumentali quando determinano l'avvicinamento al livello di intasamento
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione carboni attivi	In base agli esiti delle analisi strumentali quando determinano l'avvicinamento al livello di saturazione
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Svuotamento spurgo acqua di lavaggio scrubber	In base agli esiti delle analisi strumentali quando determinano l'avvicinamento al livello di pH acido o basico

Tabella F17 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Pavimentazione	Verifica visiva	Mensile	Registro in caso di anomalie
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Platee/grigliati di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro

Tabella F18 – Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

RIFERIMENTI PLANIMETRICI

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA
Disposizione funzionale delle aree	Tavola n. 2 del 25.02.2016 Rev1 del 15.04.2016